IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 237. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 27 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il nuovo Ministero olandese

Appartiene al partito liberale.

Il signor Tak van Poorvliet, che n'è il capo, fu già ministro del *Waterstaat* (del regime delle acque, dighe e canali), del commercio e dell'industria, quando questo Ministero fu creato dietro sua proposta.

Il suo passato politico è importante. Dottore in legge, fu cancelliere della seconda Camera degli Stati Generali; e, dopo alcuni anni passati a quella buona scuola, fu mandato alla Camera prima dagli elettori liberali di Meddelbourg, più tardi da quelli di Zulpten e finalmente da quelli di Amsterdam, che rappresentava da quattro anni, quando fu chiamato al Ministero.

Avviluppato nella impopolarità, che fece cadere i partigiani e i membri del Ministero van Kappeyne, egli non fu rieletto ad Amsterdam, ma gli Stati provinciali della provincia dell'Olanda settentrionale non vollero che il paese fosse privato dei suoi servizii e lo mandarono a sedere alla prima Camera.

Dopo lo scioglimento del 1888, gli elettori di Amsterdam resero il suo mandato al signor Tak van Poorvliet, che da allora non ha cessato di far parte della seconda Camera.

La sua nomina a ministro dell'interno è un fatto significante, perchè dimostra che il Governo è risoluto a sollevare o a risolvere la questione del diritto di suffragio, che è stata agitata nell'ultimo scrutinio.

L'altra questione che tiene un gran posto nelle preoccupazioni pubbliche è quella militare.

E' quindi egualmente significante la nomina a ministro della guerra del luogotenente colonnello Seyffart, deputato di Utrecht, fautore del servizio personale, come il suo predecessore generale Bergansius.

Ora la legge di quest'ultimo, relativa al servizio personale, fu la causa della scissura, prodottasi nella coalizione governativa, che sosteneva il Ministero Mackay.

La maggior parte dei liberali è favorevole al servizio personale, avversato dai cattolici.

Il nuovo ministro Seyffart domanda un tempo di servizio più breve di quello chiesto dal generale Bergansius, la cui legge dovrà quindi in ogni caso, subire delle grandi modificazioni.

Resta a sapersi se sarà di gusto, sia degli antirivoluzionari, sia di alcuni deputati liberali e fra cui lo stesso signor Tak, che sono assolutamente contrari ad ogni gravame militare.

Il ministro delle colonie, barone von Deden, che rappresenta il distretto di Hoorn dal 1888, ha vissuto molto tempo alle Indie, dove esercitava la professione di avvocato. Molto addentro negli affari coloniali e difensore dei diritti degli indigeni, egli è partigiano di una riforma profonda nella amministrazione coloniale. Ha domandato a più riprese delle misure energiche contro gli abusi della vendita dell'oppio e si è pronunziato per una separazione finanziaria tra l'Olanda e le Indie.

Il signor Smidt, ministro della giustizia, non è uno sconosciuto nel mondo parlamentare, e aveva tenuto, nel gabinetto Kappeyne, il portafoglio che [illegible] considerevole nella revisione del Codice penale, ed è riguardato come uno dei capi del partito liberale.

Questi quattro membri del gabinetto, facendo parte della seconda Camera, saranno sottoposti ad una rielezione.

Il ministro degli affari esteri, signor van Tienhoven, come il suo predecessore immediato, signor Hartsen, non ha mai appartenuto alla diplomazia. Prima di essere borgomastro di Amsterdam e membro della prima Camera, egli è stato professore di diritto all'Ateneo di Amsterdam, membro del Consiglio municipale e membro della seconda Camera.

La sua urbanità, la sua cortesia come borgomastro di Amsterdam sono universalmente riconosciute e sono state apprezzate dai suoi amministrati non meno che dagli ospiti stranieri di Amsterdam.

Il ministro delle finanze, signor Piersen, possiede, come finanziere, una riputazione che oltrepassa i limiti dell'Olanda. Era presidente della Banca neerlandese quando è stato chiamato al ministero.

Si devono aspettarsi da lui delle riforme nel bilancio, che ha spesso esposte e difese.

Col signor Jansen, ingegnere capo per la costruzione delle navi alla marina, è il signor Lely, ingegnere civile al Waterstaat, ingegnere della Società del Zeyderzee e come tale incaricato di un piano di prosciugamento, il ministero è completo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Berlino**, 25, 9 pom. — Si ha da Mosca essere stato messo all'ordine del giorno il telegramma di ringraziamento, inviato dall'ammiraglio francese Gervais, per le accoglienze ricevute colà.

(N) **Costantinopoli**, 26, 1 pom. — Si parla della destituzione probabile di Hassan-Pascià, ministro della marina.

(N) **Berlino**, 26, 2 pom. — Il principe e la principessa di Montenegro, dopo aver passato sei settimane a Heidelberg, sono ritornati a Cettigne.

(N) **Lisbona**, 26, 2,20 pom. — Sir Giorgio Glynn Petre, ministro inglese e la sua signora si recano a Cintra a far visita al Re e alla Regina di Portogallo prima della partenza di questi per la stagione balnearia marittima di Cascaes.

(N) **Pietroburgo**, 26, 1,10 pom. — Il *Viestruk* di Cronstadt pubblica una lettera del luogotenente di marina, Kouznetsoff, che ha vissuto molti anni al Giappone, in cui si dice che tutta l'aristocrazia giapponese è inclinata verso la forma di religione protestante e che aspetta soltanto che il Mikado cambi di religione per seguirne l'esempio.

Il luogotenente Kouznetsoff calcola il numero dei giapponesi che hanno abbracciato la fede ortodossa russa a 17,000.

(N) **Londra**, 26, 2 pom. — Lord Dufferin, ambasciatore inglese presso il Quirinale, trovasi leggermente indisposto a Clandebrige.

— Il generale Giorgio Whichcote, ultimo superstite di Waterloo, è gravemente ammalato a Meriden.

— Il Governo spagnuolo ha denunziato il trattato di commercio che dà alle colonie inglesi il trattamento della nazione più favorita.

(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — Si afferma che, quest'autunno, un certo numero di ufficiali bulgari verranno a fare degli studii militari superiori in Austria, e che diversi ufficiali di Stato maggiore austriaci andranno in Bulgaria a cooperare a certi servizii militari.

Questa notizia va accolta con riserva.

— Telegrafano da Sofia, da fonte governativa, che una perquisizione, fatta in casa del signor Sarafof, antico ministro del gabinetto Zankof, ha condotto alla scoperta di dinamite, di altre materie esplodenti e di 250 revolvers. In seguito a questa scoperta, sono stati fatti diversi arresti.

Crispi, Francia e America.

Quando fu annunziato che una Rivista inglese avrebbe pubblicato un articolo dell'on. Crispi sulla triplice alleanza e sulla questione Vaticana, il giornale che fu più sollecito a lodare l'on. Crispi, citandolo quasi ad esempio a quegli uomini politici che una volta scesi dal potere si abbandonano ad un neghittoso quietismo ed hanno paura di aprir bocca sulle questioni più importanti, fu proprio la *Tribuna*.

Comparve l'articolo e la *Tribuna*, raccogliendo con molta cura i giudizi *calmi e sereni* dei giornali francesi, che trattavano l'on. Crispi da matto o da ingenuo per le sue rivelazioni, combattè per conto suo le argomentazioni e le considerazioni svolte nella pubblicazione dall'uomo di Stato italiano, dicendole prive di consistenza, perchè non basate su documenti e fatti positivi e prive di interesse, perchè in fondo si trattava di polemica retrospettiva, infiorata soltanto di fatti ed incidenti notorii.

E fin qui le cose andavano, come dice il libretto del *Crispino e la Comare*, ma è ben curioso il fatto che la stessa *Tribuna*, all'annuncio di un terzo articolo, che si sa da due mesi dover apparire in una Rivista americana, si mostri ora impensierita al punto di temere che questa nuova pubblicazione possa turbare i più grandi interessi del paese o mettere perfino in dubbio il patriottismo dell'on. Crispi!

Oh! oh! Ma come? Prima che il pubblico e voi conosceste quello che l'on. Crispi avrebbe detto intorno ai temi che imprendeva a trattare, egli era degno di alta lode perchè col discutere pubblicamente egli forniva un esempio degno di essere imitato dagli uomini di Stato, ed ora che sta per pubblicare un terzo articolo... in America, calcato evidentemente sui due primi, voi siete quasi in procinto di denunziarlo al paese per mancanza di patriottismo?

Andiamo, via, non facciamo la burletta. Se si annunzia che scrive, ne additate con lode l'esempio; se poi scrive, ne mettete in dubbio il patriottismo?

Non basta. Giudicando nel merito i suoi scritti, li chiamate vecchie rapsodie, prive di consistenza e d'interesse: poi, ad un tratto, senza neppur sapere che cosa conterrà il terzo articolo, fate credere al paese che esso avrà per conseguenza d'inasprire vieppiù, colla triplice, la Francia e provocare, colla questione romana, un rinforzo (Dio lo volesse) dell'obolo di S. Pietro da parte dei numerosi irlandesi degli Stati Uniti, che sono fanatici pel Papa.

Ma, insomma, che cosa pretendono la *Tribuna* e i suoi amici dall'on. Crispi? Che serva, per dare il nobile esempio, nel senso che piace ad essi e cioè contro la triplice per non irritare la Francia e in favore del Vaticano per evitare una spedizione di dollari al Papa?

Si tranquillizzi la *Tribuna*, perchè, dato che gli scritti dell'on. Crispi destassero qualche irritazione nella stampa francese, che fu ed è così benigna per l'ex presidente del Consiglio, questa sarebbe una ragione di più per indurre il Governo della vicina Nazione a migliorare le relazioni economiche con noi, dando così un attestato di amicizia speciale al Gabinetto attuale.

In quanto alla dimostrazione in dollari pel Vaticano, che provocherebbe la pubblicazione dell'on. Crispi in America, si persuada la *Tribuna* che non c'è pericolo: ma se mai questo fenomeno dovesse prodursi, l'on. Luzzatti dovrebbe incoraggiare l'on. Crispi a pubblicare ogni mese un articolo sulle riviste americane per veder migliorate le correnti metalliche attraverso l'Oceano!

Dopo tutto le paure della *Tribuna* che si possano intorbidare i nostri rapporti colla Francia, ora che « una novella aurora di concordia pareva sorgesse (dopo la rivista di Cronstadt) e si ricominciava a parlare (dice la *Tribuna*) di possibili convenzioni commerciali » dimostrano una sola cosa e cioè che in Italia c'è ancora molta gente, la quale non conosce lo stato vero dello spirito pubblico in Francia o, se lo conosce, ha uno speciale interesse a rappresentarlo diverso da quello che è, facendo quasi credere che il torto, rispetto ai rapporti fra i due Stati, stia da parte dell'Italia.

E qui davvero fa capolino la questione del patriottismo!

Noi fummo sempre fautori, anche nei momenti più difficili, di una politica calma e dignitosa verso la Francia, ma non ci siamo mai illusi sui risultati *economici* di un indirizzo che fosse stato politicamente più o meno energico di quello seguito dall'on. Crispi.

Quand'anche l'Italia, mettendo in pericolo, o per lo meno alla balìa dei venti, la sua posizione in Europa, fosse uscita dalla triplice alleanza, il massimo dei vantaggi che avremmo potuto sperare dalla Francia, sarebbe stato il trattamento della tariffa minima, che viceversa è una tariffa massima, contro non sappiamo quali e quante concessioni da parte nostra.

Poichè, ammesso pure che l'Italia conti in quel nobile paese, come dice la *Tribuna*, non scarsi amici, che fanno degli sforzi per migliorare le relazioni fra i due paesi, *anche* sul terreno economico, questi amici sono tanti moscherini di fronte alla potenza degl'interessi coalizzati dei protezionisti ad oltranza.

Ed è un'illusione, che si tradurrà sempre in amara delusione, il credere che la Francia possa fare a noi un trattamento di speciale benevolenza, anche quando i rapporti politici fossero i più cordiali.

L'on. Crispi può dare nei suoi articoli, per far piacere alla *Tribuna*, la più benevola e la più riguardosa spiegazione della triplice alleanza: il marchese Di Rudinì può mostrarsi pieno di attenzioni e di amabilità in ogni e qualunque circostanza: fa tutto lo stesso.

Quando si viene alla questione economica, il signor Freycinet, il signor Ribot, il signor Rouvier e gli amici scientifici, dell'on. Luzzatti a Parigi rientrano fra le quinte e viene in scena il coro del sig. Meline.

Dunque non corriamo appresso alle farfalle, che ormai l'adolescenza è finita.

Gli uomini di Stato in Francia e le classi intelligenti sanno benissimo che ormai, rinnovata l'alleanza per sei anni, fra i due paesi non vi può essere che una politica a base di dispetto, che non fu e non sarà mai la politica dell'Italia (e lo ha dimostrato lo stesso Crispi coll'abolizione dei dazi differenziali e l'invio della squadra a Tolone), oppure una politica a base d'interessi.

Ora se prevarrà questa, come ci auguriamo, e potremo intenderci su qualche punto pei rapporti commerciali, meglio per tutti: se no, l'Italia ha dimostrato, traversando una crisi estesa e profonda, che possiede la virtù del sacrificio ed ha sufficiente vitalità e forza propria per non essere confusa coll'Argentina e col Portogallo.

Il Congresso socialista

Il Congresso dei socialisti a Bruxelles si è chiuso, proclamando l'uguaglianza di diritti dell'uomo e della donna; facendo voti per la soppressione del lavoro domestico; deliberando di festeggiare o, per meglio dire, far dimostrazioni il 1º maggio; rigettando la proposta di adottare una denominazione uniforme per tutto il partito operaio e finalmente incaricando i socialisti svizzeri di organizzare un Congresso pel 1893.

A tutto ciò aggiungendo il lavoro precedente, si ha che i socialisti a Bruxelles hanno proclamato il principio della guerra di classi; affermato che gli operai del mondo intero non hanno che un nemico: il capitalista; ch'essi devono far di tutto per disfarsene ed impadronirsi dello Stato; che i socialisti non riconoscono frontiere, dietro le quali i popoli debbano armarsi per combattersi vicendevolmente.

Il *Temps* a questo proposito fa alcuni commenti, che possono leggersi con profitto anche nel nostro paese.

Il socialismo, scrive quel giornale, non è cosa nuova, e non è nato al Congresso di Bruxelles. Anzi in codesto Congresso non si è forse detto nulla che non si possa trovare ripetuto in Congressi precedenti. E pure una novità c'è stata, e fu il numero delle nazionalità e delle associazioni rappresentate.

Sedici Nazioni e più di tremila Società. Nel 1869 al Congresso di Basilea assistevano cinquanta delegati. A Bruxelles vi erano circa 400 delegati, rappresentanti un milione di operai.

Inoltre, l'organizzazione si fa sempre più manifesta. Mentre i primi congressi, non rappresentavano che una miscela eterogenea di individui eccentrici, quest'ultimo è stato una vera e propria assemblea rappresentativa eletta da gruppi politici o da corporazioni di mestieri. Ed ha assunto il carattere di una rappresentanza internazionale di interessi, veri o falsi, della classe operaia.

Per cui vi è chi l'ha chiamato parlamento dei proletari, e non senza ragione, avendo dei parlamenti l'origine, la composizione e la procedura.

Il fatto quindi che bisogna assodare e che sarebbe da stolti negare, il fatto che costituisce il sintomo veramente nuovo di codesta riunione è l'organizzazione rapida a cui procede il socialismo.

Le classi conservatrici non debbono chiudere gli occhi per non vedere, ma debbono a viso aperto fronteggiare l'avversario che francamente si dichiara tale.

Il congresso di Bruxelles ha creato, o quanto meno ha deciso di creare un nuovo organismo: il cosidetto segretariato nazionale del lavoro.

Aggiornandosi fra due anni, a data fissa, ha prestabilito una specie di parlamento o per essere più esatti una specie di *Stati generali* del socialismo universale.

Lo scopo del Congresso di Bruxelles era quello di stabilire o di rifare l'unione delle forze socialiste. Sono convenuti uomini da tutte le parti del mondo, si sono stretti la mano e hanno dichiarato che essi non hanno che una patria: il proletariato — che un tiranno: il capitalismo — che uno scopo: l'espropriazione della ricchezza male acquistata — che un mezzo: la guerra di classi. Si potrebbe essere più espliciti, più chiari, più sinceri?

Però, nonostante questo, la Internazionale non è risorta. Sotto l'influenza dei tedeschi e degli inglesi, il Congresso ha ricusato di risuscitarla.

Dunque l'Internazionale con azione comune, identica e simultanea non c'è, vi è soltanto una dottrina socialista internazionale, e se così può dirsi, una internazionale teorica. Le restrizioni fatte sugli scioperi, sul militarismo, sul 1º maggio, su quasi tutte le questioni più scottanti da tedeschi, inglesi, polacchi ecc., hanno dimostrato che per ora non è possibile andare più oltre.

E' stata stabilita una lega, ma non esiste ancora una vera e salda unità di forze. Infatti la concordia è più apparente che reale. I tedeschi si sono presentati apparentemente compatti sotto gli ordini dei loro capi. Per essi hanno parlato soltanto Bebel, Liebknecht e Singer; ma chi guardi un po' sotto la scorza, vedrà trapelare gelosie feroci. Bebel tratta Liebknecht da ideologo, Liebknecht tratta Bebel da demagogo; e ambedue non considerano Singer che come la cassa del partito.

La fusione fra le *Trades-unions* ed il socialismo è imbastita con debole refe.

Ha rischiato di rompersi non appena conchiusa ed è stato necessario scrivere dappertutto: il partito *operaio*, in luogo di partito *socialista*, per non urtare le suscettibilità inglesi.

Anche i francesi si sono dimostrati, all'atto pratico, divisi fra loro per gare di vanità e rivalità di gelosia.

Così come abbiamo enunciato i sintomi pericolosi, non tacciamo i punti deboli che per ora paralizzano i pericoli, ma a volere sintetizzare esattamente lo stato vero del movimento socialista, bisogna tener conto della rapidità colla quale codesto movimento assume la forma corporativa e sopratutto l'adesione, per quanto tuttora fredda e condizionata, delle *Trades-unions*. Bisogna tener presente i sindacati nazionali che tendono appunto a collegare fra loro le differenti corporazioni ed i rapporti scambievoli che si stabiliranno fra i vari sindacati nazionali.

Tutto ciò, senza punto esagerare e senza voler cadere nel tragico, basta perchè si debba prendere il socialismo sul serio.

Non è negando le forze avversarie che si vincono le battaglie; è questa la tattica dello struzzo che nasconde la testa nella sabbia per non vedere il pericolo e così crede di averlo superato o vinto.

Il regolamento sull'emigrazione

La *Tribuna*, per uso di polemica, ci ha fatto dire quello che non abbiamo punto detto.

Noi, lungi dall'avere affermato che il regolamento sull'emigrazione fosse perfetto, come essa fa le mostre di credere, abbiamo anzi scritto con parole chiarissime, le quali non ammettevano equivoci, che noi *non negavamo che l'esperienza avesse potuto additare in quel regolamento qualche lacuna da colmare, qualche difetto da emendare o qualche errore da correggere*; ma respingevamo la censura, che quel regolamento contenesse disposizioni *esplicitamente contrarie alla legge ed esplicitamente respinte dalla Camera.*

E ricordavamo che qualunque regolamento, per diventare esecutivo, deve essere *registrato* dalla Corte dei Conti, che **ha il dovere tassativo** di esaminare se le sue disposizioni siano in armonia con la legge e deve avere prima il voto del Consiglio di Stato.

Vede adunque la *Tribuna* che non abbiamo mai sognato di proclamare nè la perfezione del regolamento, nè la infallibilità dei due Consessi; abbiamo, invece e soltanto, protestato contro questa tendenza, che riceve l'ispirazione da Palazzo Braschi, di gridare *racca* contro tutto quello, che hanno fatto i predecessori dell'on. Nicotera, i quali, a sentire cotesti troppo zelanti amici del ministro dell'interno, avrebbero fatto tutto male e non ne avrebbero indovinata una sola, tra le tante cose compiute o preparate.

E su questo terreno non avremmo creduto di avere contraria la *Tribuna*; che è troppo abile e troppo navigata per non sapere di quanti danni sia stato origine anche a cause buone il soverchio zelo degli amici.

Figuriamoci poi quando si tratta di cause, che sono già giudicate e condannate!

Moltke e la guerra del 1870-71

(Vedi N. di ieri).

La critica di sè stesso.

Abbiamo notato ieri che il lavoro di Moltke sulla guerra franco-prussiana del 1870-71 è principalmente pregievole perchè è la critica più acuta e severa degli errori commessi da amici ed avversarii, senza alcun riguardo, per le persone, in quella campagna. La miglior critica, Moltke l'esercita però su sè stesso e sugli errori e le sviste commesse da lui.

Così egli scrive sulla battaglia di Gravelotte:

« Avendo il comando in capo del 2º esercito (*Armee*) ordinato che il 12º corpo, sebbene stesse a destra, dovesse formare l'estrema ala sinistra, ne avvenne un sensibile ritardo, perchè le due colonne in marcia si incontrarono. Soltanto alle 9 il passaggio dei sassoni per Mars la Tour era terminato e le Guardie del Corpo potevano seguire. »

La critica qui è diretta contro il principe Federico Carlo, il quale, senza alcun motivo plausibile, aveva reso difficile l'esecuzione dell'ordine di Moltke.

A proposito della battaglia di Gravelotte, il capo dello Stato-maggiore tedesco, scrive:

« Il Re ordinò quindi (cioè quando il 2º corpo di esercito era giunto sul luogo del combattimento e quando nel nemico si cominciava a notare, verso il declinare del giorno, una certa stanchezza) che il primo esercito avanzasse e mise il 2º corpo di esercito, appena arrivato, a disposizione del generale von Steinmetz.

« Sarebbe stato più esatto, che il capo dello stato « maggiore generale — osserva Moltke parlando « di se stesso — che era presente, non avesse ap« provato quell'ordine in un'ora così tarda.

« Un nerbo di truppe scelte completamente in« tatto avrebbe potuto essere il giorno dopo di « grande utilità; quella sera esso era difficilmen« te in grado di mutare decisamente la situazione. »

***

Dal lavoro di Moltke non appare sino a qual punto si sarebbe potuto dirigere meglio la battaglia di Gravelotte di quanto realmente lo fu, e perchè essa non è stata meglio diretta.

Il capo dello stato maggiore generale tedesco confessa di aver lasciato il campo di battaglia nell'incertezza, se i tedeschi avessero vinto o no. Soltanto a Rezonville durante la notte, Moltke ebbe la certezza che il principe Federico Carlo aveva vinto.

« Le forze dei francesi — scrive Moltke — ascendevano il 18 agosto a più di 180,000 uomini, contro i quali stavano 178,818 tedeschi. Quindi con forze quasi eguali il nemico veniva cacciato da una posizione che difficilmente si potrebbe ideare più vantaggiosa. »

Abbiamo scelto nel campo tattico le descrizioni delle battaglie di Vionville e Gravelotte, giacchè nel libro non si trova una critica di un'altra battaglia così completa ed esauriente come quella di di Vionville e perchè Moltke, dirigeva per la prima volta nella campagna franco-tedesca, a Gravelotte una battaglia.

L'assedio e bombardamento di Parigi.

E' noto da antecedenti rivelazioni e principalmente da una lettera del generale von Roon, a quell'epoca ministro della guerra, che Moltke era recisamente contrario all'assedio ed al bombardamento di Parigi e che molti attribuivano a lui la colpa del ritardo frapposto a quelle operazioni.

Nel libro di Moltke si accenna chiaramente alle ragioni del contegno del capo dello Stato maggiore generale tedesco.

Moltke scrive:

« Parigi era già chiuso da tre mesi. Il mezzo sempre odioso di un bombardamento non poteva adoperarsi contro una piazza così estesa, e dare da solo un buon risultato e per parte dei tedeschi si era riconosciuto che soltanto con un assedio formale si sarebbe raggiunto lo scopo. Però era necessario ritardare l'attacco del corpo del Genio, sino a che l'artiglieria fosse in grado di appoggiarlo... A Villaconblay v'erano, veramente pronti 235 cannoni pesanti, ma non si era riusciti a procurarsi in tempo le munizioni necessarie ad un attacco che, una volta incominciato, non si sarebbe potuto interrompere in alcun modo. »

Leggendo alcuni periodi del lavoro di Moltke sul bombardamento di Strasburgo, si scorge chiaramente che le inevitabili distruzioni *non volute*, che si connettono necessariamente con un bombardamento ripugnavano al carattere estetico di Moltke. Ciò risulta ancor più chiaramente dalle di lui idee sulle sofferenze della popolazione la distruzione della Biblioteca di Strasburgo e via dicendo.

Un bombardamento di Parigi doveva sembrare a Moltke crudele dal punto di vista umanitario; e dopo le esperienze fatte a Strasburgo anche militarmente inutile. Il bombardamento di Strasburgo non ha difatti affrettato la resa della fortezza; la quale avvenne in seguito all'assedio formale.

Esaminando ora i risultati realmente ottenuti più tardi sotto Parigi, in seguito al bombardamento ed all'assedio formale, si giunge alla conseguenza che, nè l'uno nè l'altro, furono la causa principale della dedizione, ma che quella fu essenzialmente *la fame*, in conseguenza dell'assedio.

Re Guglielmo e Moltke.

Prima della pubblicazione del libro di Moltke si era parlato pure di dissensi fra lui e Re Guglielmo da una parte, e tra Moltke ed il ministro della guerra, Roon, dall'altra.

Dal libro di Moltke ciò non appare. Consta soltanto che nelle giornate decisive per l'esito della campagna nell'agosto del 70, quando si trattava di risolvere l'importante questione se si dovesse fare una conversione a settentrione oppure mantenere la direzione nord-ovest; ed a Bar le Duc, Re Guglielmo voleva sentire anche il parere del ministro della guerra dopo che Moltke aveva consigliato al Re la marcia a settentrione, Roon non rispose altro che: « era meglio di fare ciò che S. M. nella sua saggezza riteneva giusto ».

Il libro di Moltke distrugge pure la leggenda che le deliberazioni di Re Guglielmo siano state sempre discusse nei così detti « Consigli di guerra. » Moltke afferma che mai è stato tenuto alcun Consiglio di guerra; ma che soltanto quando le circostanze lo esigevano, avevano luogo tra i più alti personaggi delle conferenze, cui il Re generalmente non assisteva e sui risultati delle quali il capo dello stato maggiore doveva riferire al Re.

Insomma, e per concludere, Moltke rende nel suo libro giustizia a tutti, loda ciò che gli sembra lodevole e biasima, cominciando da sè stesso, ciò che gli pare biasimevole, ma senza offesa, senza acrimonia per alcuno. La sua opera getta una nuova luce sulle condizioni in cui si è svolta la campagna del 1870-71; essa offre non solo ai contemporanei ma eziandio alla storia, elementi importanti per il giudizio degli avvenimenti e delle persone nel periodo più decisivo dell'èra nostra.

La squadra francese a Portsmouth

(S) **Portsmouth**, 26. — L'ammiraglio Gervais offrì, ieri, una colazione a bordo del *Marengo* agli ufficiali inglesi. I duchi di Cambridge e di Connaught v'intervennero.

Il tempo è cattivo. Gli ufficiali inglesi, invitati, non erano ancora tornati a terra stamane alle 1,30.

E' possibile che la partenza della squadra francese sia ritardata.

(S) **Londra**, 26. — Tutti i giornali constatano la buona impressione prodotta dalla visita della squadra francese e dei suoi ufficiali che rappresentano degnamente la Francia.

Il *Daily Telegraph*, parlando delle relazioni esistenti tra la Francia e l'Inghilterra, spera che le nuove generazioni vedranno ancora diminuire le eventualità di guerra.

Il *Daily Chronicle* insiste specialmente sull'accoglienza fatta dalla Regina Vittoria all'ammiraglio Gervais.

(S) **Portsmouth**, 26. — La squadra francese è partita stamane alle ore nove, per Cherburgo. Furono scambiati saluti tra le navi delle due nazioni.

Il mare è meno cattivo.

Prima della partenza, la Regina Vittoria fece consegnare all'ammiraglio Gervais un suo ritratto con una graziosa lettera.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

Le « Sezioni franche » in Russia. — Ogni compagnia di fanteria ed ogni squadrone di cavalleria distacca quattro uomini scelti a questo piccolo corpo di esploratori reggimentati, cui sono affidate le imprese più ardite nel servizio degli avamposti, di esplorazione o delle piccole operazioni di guerra.

La loro istruzione in tempo di pace è delle più accurate.

I reggimenti di cavalleria e di cosacchi posseggono inoltre, in ogni squadrone, sedici *pattuglie* istruite specialmente a tale scopo.

Quantunque il ministro della guerra, generale Vamovski, esca dalla fanteria, egli si sforza, con tutti i mezzi, di rialzare lo spirito di iniziativa delle truppe a cavallo. Così, questo ufficiale generale, ha deciso di recente l'imperatore a riunire in ogni squadrone gli esploratori del *plotone franco* coi pattuglieri, per costituire un gruppo di squadrone. Ciascuno di essi è ora provvisto di un segno distintivo, analogo alle insegne di tiro.

Trenta uomini per ogni reggimento di cavalleria possono ogni anno brigare l'onore di portare questa insegna; gli uomini la conservano dopo essere passati nella riserva.

L'esame che permette di ottenere questa distinzione ha luogo sotto la presenza del generale comandante la divisione.

Le prove alle quali si deve soddisfare sono nuoto a cavallo per tutto dove è possibile; tiro a cavallo; lettura della carta e attitudine a trovare la via di notte come di giorno; attitudine a redigere senza errore un piccolo rapporto o a fare correttamente una comunicazione orale.

Questa innovazione era da segnalarsi.

Valgono meglio, in uno squadrone, venti soldati istruiti specialmente per un servizio difficile che un numero maggiore mediocremente istruiti e che l'eseguiranno senza ardire nè iniziativa.

***

Le manovre di cavalleria in Belgio. — La prima divisione di cavalleria, che comprende i reggimenti 1º e 2º di guide, i reggimenti 1º e 2º di lancieri e due batterie di artiglieria a cavallo, è stata mobilizzata l'11 agosto per eseguire delle manovre speciali, sotto il comando del luogotenente generale Fischer. Il suo effettivo è di: 194 ufficiali, 2904 uomini di truppa, 2433 cavalli da sella, 550 cavalli da tiro, 12 pezzi di cannoni e 86 carri.

Un esperimento di mobilitazione era stato fatto il 10 agosto, alle 7 della mattina.

Per assicurare della rapidità, colla quale le commissioni di rimonta opererebbero in tempo di guerra, si erano fatti presentare loro 400 cavalli, che si supponevano condotti dai proprietarii, e per i quali queste Commissioni dovevano adempiere alle facoltà di visita e di compra, previste dai regolamenti.

La divisione si concentrò a Louvain l'11 agosto; il 12 si recò a Diest, il 13 arrivava al campo di Beverloo.

Le truppe sono accampate o accantonate; tutti i villaggi occupati sono collegati telegraficamente e telefonicamente.

Durante queste manovre (le sole che avranno luogo quest'anno in Belgio) si esperimenteranno diversi modelli di abiti, due nuovi moschettoni, diverse lancie ecc.

Si esaminerà pure, se sarà possibile sbarazzare gli uomini, degli attrezzi da pionieri che portano attualmente, per caricarli su forgoni di prima linea.

Il conte di Fiandra, comandante superiore della cavalleria belga, è andato al campo di Beverloo il giorno 20.

Note agrarie

INTERNO.

Stato delle campagne e raccolti — Sebbene il riassunto ufficiale delle notizie sul raccolto del frumento ed altri cereali in Italia, non possa essere noto che alla fine di questo mese, tuttavia non si è lontani dal vero, ritenendo che i risultati dei nostri raccolti saranno soddisfacenti.

Le notizie del raccolto del frumento, in Francia, sono addirittura cattive e si calcola che la Francia avrà bisogno di una importazione di circa 30 milioni di ettolitri.

L'Austria-Ungheria, che raccolse 41 milioni di ettolitri nel 1890, non raggiungerà quest'anno i 32.

Del resto, tornerò su quest'argomento quando avrò raccolto dati maggiori e sicuri per formarsi il concetto della situazione granaria in Europa.

La produzione dei grani in Italia — Il Ministero di agricoltura, avendo incaricato i direttori delle scuole pratiche di agricoltura affinchè nei poderi annessi alle scuole fosse curata la coltivazione di buona semente di cereali e foraggi per dedurne la convenienza nella scelta di una od altra varietà, ha ricevuto ora i rapporti che danno conto delle coltivazioni eseguite.

Il Ministero ha inculcato che per l'avvenire si curi la produzione dei grani, in quelle varietà che diedero migliori risultati.

Adattamento delle viti americane. — Il direttore dei campi sperimentali e delle cure antifillosseriche dott. La Jauci, ha inviato al ministero di agricoltura uno studio sulla resistenza e l'adattamento delle viti americane, nei terreni della Sicilia e della Calabria. Oltre lo studio dei vari mezzi onde combattere la fillossera sulla vite europea, si segue da parecchi anni, quello non meno interessante che riguarda il problema delle viti americane. Per questa ragione accanto ai campi dove si esperimentano gl'insetticidi si trovano del pari degli appezzamenti adibiti esclusivamente alla coltivazione delle viti originarie del nuovo mondo.

Lo studio iniziato sulle specie e sulle varietà più riputate di questi vitigni ha doppio scopo. Da un canto si cerca conoscere la maggiore o minor facilità con cui si adattano al clima e al terreno, dall'altro la resistenza che i medesimi oppongono ai danni del pidocchio. E siccome fa d'uopo conoscere anche fino a qual punto questo adattamento e resistenza si mantengano costanti, allorchè le viti in parola sono innestate, così tutti i campi sono divisi in due parti. In una si coltivano le viti franche di ceppo, nell'altra gl'innesti.

Come si vede il lavoro del dott. La Jauci ha una grande importanza e non tentiamo neppure di riassumerlo.

Quello che si può dire si è che la constatazione pratica dei risultati o degli insuccessi avuti ha sgomberato parecchie dubbiezze ed ha fatto rinascere in molti la speranza di poter lottare e vincere contro la fillossera. La evidenza dei fatti non può dar luogo e discussioni di sorta e per conseguenza lo studio del La Jauci ha una grande importanza pratica, perchè dà il risultato della cultura delle viti americane dei terreni fillosserati.

Notizie fillosseriche. — Le notizie fillosseriche della settimana, sono meno brutte della precedente. Furono per altro scoperte nuove infezioni nei comuni di Maccagno Inferiore e i Alserio in provincia di Como.

Dalla Sardegna abbiamo che grosse infezioni furono scoperte nei comuni di Bonorva e Giave, prossimi al confine della provincia di Cagliari, ragione per cui i viticultori di quest'ultima sono giustamente allarmati che l'insetto possa annidare anche nelle loro vigne.

Rapporti degli enotecnici. — L'enotecnico governativo di Londra, nel suo ultimo rapporto al Ministero di agricoltura esorta gli italiani a dedicarsi all'industria del cognac perchè il caro prezzo del cognac francese e le sofisticazioni hanno distolto molti consumatori dal chiedere cognac francese.

L'enotecnico di Lucera annunzia l'arrivo di 1120 ettolitri di vino italiano e la vendita di 608 di preferenza piemontesi e del piano di Stradella.

L'enotecnico consiglia l'importazione in Svizzera del mosto, *laisser* fatto con uve precoci.

ESTERO.

Previsioni della vendemmia — Dalla Francia si hanno notizie di un raccolto discreto. Infatti gli speculatori pensano a provvedersi di grandi quantità di vini stranieri a forti gradazioni, onde possederne un buono *stock* allorchè andrà in vigore le nuova tariffa doganale.

Dalla Spagna si hanno notizie di un buon raccolto, così pure dalla Grecia e dalla Turchia.

Il vino in Francia — Da una recente statistica francese sulla produzione del vino rilevasi che il mercato francese in pochi anni si è sensibilmente migliorato a prò della coltura nazionale. I giornali italiani la vedono, taluni s'intende, diversamente, forse per far eco al Congresso di Napoli.

Il fatto è questo che i vini comuni di Narbonne nello scorso mese si vendevano a 13 e 14 fr. l'ettolitro e le qualità medie e superiori da 18 a 24; nel Gard si vendettero vini d'Avanious a fr. 15 e 16 l'ettolitro. Una buona parte del raccolto del 1890 giace invenduto.

Anche non tenuto conto dell'aumento rapido e costante dei vini algerini che nel 1890 diedero poco meno di 3 milioni di ettolitri, e dei vini della Corsica, può dirsi che la ricostituzione viticola francese è ormai assicurata.

La statistica della regione meridionale offre i seguenti dati.

L'Herault che è il dipartimento più produttore di vini in Francia (42 ettol. per ettaro) raccolse se nel 1890 6,045,943 ettolitri, con un aumento di 2 milioni sul decennio precedente, L'Aube, il Gard, i Pirenei Orientali, le bocche del Rodano, sono tutti in aumento di centinaia di migliaia di ettolitri sull'anno precedente. Non c'è dunque da farsi illusioni.

Atti del Governo.

Pubblica istruzione. — *Amministrazione centrale.* — Mariani Vincenzo, uff. d'ord., nominato vice-segr. di ragioneria — Monnosi Ettore ragioniere nel collegio Regina Margherita in Anagni. nominato uff. d'ord. al Ministero.

— *Istruzione superiore.* — Pampaloni cav. dott. Muzio, prof. ord. di Diritto romano nella R. Università di Siena, è nominato preside della Facoltà di giurisprudenza, ivi — Barduzzi dott. Domenico, prof. ord. di Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nella R. Univ. di Siena, è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia, ivi — Capitò cav. Michele, prof. ord. di Idraulica, è nominato direttore del relativo gabinetto nella R. Univ. di Palermo — Favini cav. Camillo, segr. econ. nella R. sc. sup. di medic. veter. di Milano, è collocato a riposo per ragione di salute — Pigorini cav. Lucio, segr. econ. nel R. Ist. di belle arti di Parma, è nominato regg. segr. econ. nella R. Sc. sup. di med. veter. di Milano.

— *Istruzione tecnica.* — Alfieri Vittorio, prof. titolare di rag. e comp. nel R. Ist. tecn. di Perugia, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio e destinato alla stessa cattedra nell'Istituto medesimo — Fantasia Pasquale, prof. titolare di topogr. e dis. topogr. nel R. Ist. di Bari, in aspettativa, è richiamato in servizio, ivi — Bellini Giuseppe, prof. titolare di lingua francese nella R. Sc. tecnica di Iglesias, è collocato a riposo.

— *Istruzione primaria.* — Sono trasferti gli ispettori scolastici: Ruffino Guido da Grosseto a Rocca San Casciano — Gibassi Giovanni da Legnago a Tortona — Costa Florido da Tortona a Mortara — Parmesani G. Battista da Pieve di Cadore a Legnago — Renzi Antonio da Cefalù a Cotrone — Castriota Scanderbergh Giorgio da Benevento a Lecce — Donnarumma Nicola da Cerreto Sannita a Benevento — Gatti Vincenzo da Cotrone a Cerreto Sannita — Conti Edoardo da Bergamo a Vercelli — Bonferroni Luigi da Biella a Bergamo — Positano Francesco da Civitavecchia a Reggio Calabria — Poli Giovanni Maria da Rovigo a Montebelluna — Broglio Carlo da Vercelli ad Este — Bosi-Villalba Carlo da Montebelluna a Rovigo — Dati Nazareno da Este a Pieve di Cadore — Barberis Evasio da Velletri ad Avezzano — Tenchini Tommaso da Mortara a Como — Cavenaghi Domenico da Como a Biella — Finocchi Filippo da Vasto a Sulmona — Massimiliano Antonio da Avezzano a Vasto — Barbaglietti Giovanni da Sulmona ad Adria — Perri Salvatore da Cuneo a Velletri — Marcellino Filomeno da Catania a Cefalù — D'Agostino Francesco da Lecce a Grosseto — Brunetti Salvatore da Reggio Calabria a Catania.

— Marini dott. Francesco e Sizzano cav. Giuseppe sono nominati delegati scolastici rispettivamente nei mandamenti di Asiago (Vicenza) e Borgosesia (Novara).

— *Per la ginnastica.* — Il ministero dell'istruzione pubblica, di concerto con quello della guerra, ha nominato la seguente Commissione, coll'incarico di comporre una *Guida pratica* per l'insegnamento della ginnastica.

Paresi cav. prof. F. Emilio, vice presid. della Fed. ginnastica, presidente;

Valletti cav. prof. Felice, ispettore centrale nel ministero di P. I.;

Guerra cav. prof. Romano, vice presid. dell'Assoc. naz. dei maestri di ginnastica;

Bertinatti cav. Ernesto, maggiore nel 13º bersag.;

La Pegna cav. prof. Alessandro, direttore della Palestra centrale di Napoli;

Baumann cav. dott. Emilio, direttore della regia Scuola normale di ginnastica in Roma;

Cesarano prof. Federico, direttore del giornale *La Palestra* di Padova;

Gallo prof. Pietro, direttore del giornale *La Ginnastica* di Venezia.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 25, ore 22.20. — Oggi, per iniziativa del giornale *Il Commercio*, i deputati Gallavresi, Prinetti, Beltrami, Ponti e Mussi, gli industriali De Angelis, Perelli e Paradisi e l'avv. Donato si costituirono i Comitato promotore, per una adunanza da tenersi in Milano in ottobre, fra le rappresentanze degli industriali e commerciali per reclamare modificazioni al Codice di commercio, specialmente per quanto riguarda la procedura dei fallimenti e dei protesti cambiari.

Como, 25 (p. c.) — Si è istallato al *Grand Hotel* di Menaggio, il celebre economista francese Leon Say.

E' con lui il duca di Montebello (il discendente del napoleonico, maresciallo Lannes).

— Continua il cattivo tempo. Il lago è gonfio ed ha invaso la piazzetta e la bassa città.

Torino, 25 (p. c.) — I soliti ignoti hanno invasa e svaligiata la villa dell'ammiraglio Lovera di Maria, nella vicina borgata di Sassi.

Fecero, in assenza della famiglia, un discreto bottino di denaro e di oggetti preziosi.

La questura è sulle traccie di due dei compari audaci.

Parma, 25 (p. c.) — E' morto il giovane e ricco conte Ferdinando Castagnola, quel signore che, preparando, come vi scrissi ieri l'altro, fuochi artificiali insieme a suo cognato Bresadola, nella villa di Vicofertile, riportò scottature alla faccia per l'accensione del salnitro.

E' morto perchè gli si sviluppò la cancrena alla bocca.

Palermo, 25 (p. c.) — Il senatore Paternò ha fatto comunicare al Consiglio comunale, per mezzo del comm. Balsano, che insiste nelle dimissioni.

Il Consiglio le accettò in silenzio.

La battaglia per la nomina del sindaco è attesa per il primo settembre.

Anche con la nomina del marchese delle Favare, la situazione non potrà dirsi delle più rassicuranti.

Arezzo, 25 (p. c.) — L'autorità di P. S. ha scoperto, a Foiano delle Chiane, una vasta associazione di falsari.

Intorno a quest'affare circolano voci strane.

Dicesi che dell'associazione facciano parte persone di condizione sociale elevata e assolutamente insospettabili.

Registro la voce insistente. Quando si farà un po'di luce vi manderò ulteriori particolari.

Piacenza, 25 (p. c.) — Dopo che Cesare Cantù espresse l'avviso che Cristoforo Colombo sia nato in Bettola, paese della nostra provincia, un Comitato ha voluto farsi promotore di un monumento al grande navigatore, da erigersi nel suo, dirò così, *nuovo* paese natio.

Infatti il monumento verrà inaugurato nel 1892 e sarà un curioso *pendant* alle feste commemorative di Genova.

Venezia, 25 (p. c.) — Per ragioni d'interesse, Giovanni Kohn, proprietario della nota birreria, feriva mortalmente a colpi di stile il sig. Valentino Casonato.

Il feritore fu arrestato.

Caltanissetta, 24 (p. c.) — Nella cittaduzza di Pietraperzia, Giovanni Santoro, ventenne, uccideva, per questioni intime, con un colpo di pugnale, il fratello maggiore Filippo.

Rimini, 25 (p. c.) — Il Congresso agrario dell'Emilia e delle Marche, nell'ultima seduta decideva di tenere il prossimo Congresso a Jesi nel settembre del 1892.

Belluno, 25 (p. c.) — La sezione di accusa della Corte d'appello di Venezia rinviava alle nostre Assise l'avv. Mimiola seniore, il notaio Valduga ed un testimonio, imputati di frodi elettorali nelle elezioni di Fonzaso.

Contro i tre è stato spiccato mandato di cattura, ma sono e si mantengono latitanti.

Treviso, 25 (p. c.) — In questi ultimi tempi si andava estendendo largamente la coltivazione abusiva del tabacco.

L'ispettore di finanza ne ha sequestrate parecchie migliaia di piante.

Vicenza, 25 (p. c.) — Nell'ufficio postale avvenivano gravi sottrazioni di lettere.

Ora è stata sottratta da un plico la somma di lire 960 diretta ad un bagnante di Recoaro.

Si è aperta una rigorosa inchiesta.

Bari, 25 (p. c.) — Per odio politico Domenico Florio, assassinava, a colpi di stile, Giuseppe Frasca di Toritto.

Rovigo, 25 (p. c.) — A Sant'Apollinare, si è inaugurato, alla presenza delle autorità e di molto popolo plaudente, un ricordo commemorativo a Vittorio Emanuele.

Modena, 25 (p. c.) — A Novi modenese si è sviluppato un vasto incendio nelle cascine e stalle del barone Roggieri.

Danni gravi.

Brescia, 25 (p. c.) — Il 20 settembre a Bogliaco verrà inaugurata una lapide a Quintino Sella, per ricordare la permanenza dell'illustre statista e degli alpinisti italiani lassù, nel 1888.

Porto Maurizio, 25 (p. c.) — Il 6 settembre avrà luogo una grande festa di beneficenza a profitto delle Opere pie cittadine.

Da Genova giungerà un piroscafo noleggiato espressamente, il quale ci porterà visitatori del Piemonte e della Lombardia.

Avremo un grande ricevimento in alto mare, *festival*, banchetto *monstre*, illuminazione fantastica, fiera di beneficenza, fiaccolata, ecc.

Bologna, 25 (p. c.) — Sullo scontro ferroviario di Casalecchio, segnalatovi, stamattina dal telegrafo, ho questi altri particolari.

La disgrazia si deve all'inavvertenza dell'impiegato agli scambi. Enrico Consoli, bresciano, il quale diede i segnali coi dischi, ma non fece gli scambi per modo che i due treni si trovarono sul medesimo binario.

Il Consoli fu tratto in arresto.

Andarono sul luogo dello scontro il procuratore del Re, il giudice istruttore, un tenente dei carabinieri ed un ispettore di P. S.

I sei feriti sono tutti fuori di pericolo.

La linea ormai è sgombra.

La Società ferroviaria procede ad una inchiesta amministrativa.

I danni si fanno ascendere, forse esageratamente, a 100.000 lire.

Reggio-Emilia, 25 (p. c.) — Un incendio ha totalmente distrutto un grande casamento in via Cavizzoli fuori di città.

Accorsero pompieri ed autorità.

Danni rilevantissimi.

Bagni e Villeggiature.

Giulianova (Abruzzi), 25. — Per debito di imparzialità debbo rettificare alcuni particolari non esatti che ho riscontrati nella corrispondenza datata da qui inserita nel vostro giornale del 23 corrente.

Pur troppo la disgrazia dell'annegamento delle due bambine, ospitate dalle Figlie della carità in questo orfanotrofio, è vera. Ma non è altrettanto vero che se ne debba fare risalire la responsabilità a queste buone suore, per la loro negligenza od imprevidenza.

Ecco come accadde l'incidente doloroso.

Il giorno 20 spirò continuamente un vento gagliardo e alla spiaggia c'era pochissima acqua, causa il forte flusso. Il vento (come si è constatato in seguito) produsse una quantità di buche e di differenze di livello nel suolo della spiaggia.

Al mattino del 21 il mare era calmissimo; il cielo sereno; l'aria quieta. Perciò le suore verso le sette condussero come al solito al bagno le bambine e le convittrici. Le piccine giunsero prima al mare (sotto lo stabilimento) e si disposero a prendere il bagno.

Ma le prime cinque appena entrate nell'acqua causa le grandi disuguaglianze del suolo, rimasero in balia delle onde.

Bisogna notare che lo stabilimento è tenuto in un modo insufficiente per la sicurezza personale; che non vi sono corde e segnali, e che alla custodia è addetto un unico bagnino. Ed è strano ciò, inquantochè in una spiaggia infida come questa, occorrerebbero maggiori precauzioni e larghi mezzi di salvataggio.

Le piccine erano accompagnate da una maestra, e le suore, come sempre, sorvegliavano dall'alto dello stabilimento. Nessuno poteva prevedere la sventura che ci addolorò.

Appena si videro le povere piccine sommergere, la maestra, le compagne, le convittrici sopraggiunte e le suore si misero a gridare al soccorso. Ma in quell'ora lo stabilimento era deserto. Accorsero soltanto il bagnino e una guardia municipale, gli unici che sapessero nuotare e che si gettarono in mare.

Gli altri accorsero in seguito.

Tre bambine furono estratte quasi moribonde e si poterono salvare; due, pur troppo, erano affogate.

E' impossibile descrivere il dolore delle suore e la commozione del paese.

Sta di fatto però che la colpa (se colpa vi è) non si può far risalire alle suore, le quali sono benemerite per più riguardi, dei miseri e dei sofferenti. Nè imprevidenza, nè incuria: solamente un fatto accidentale, del quale non era possibile conoscere il pericolo.

E finisco con un augurio: ed è che d'ora innanzi allo stabilimento siano uniti i mezzi coi quali prevenire e salvaguardare le vite umane.

Le Chiese di Roma

IL GESÙ.

E' la chiesa principale dei gesuiti. Sorge nella piazza omonima, presso il Campidoglio. E' una delle più ricche di Roma.

Fu cominciata nel 1575 dal cardinale Alessandro Farnese, sui disegni del Vignola. La facciata e la cupola sono di Giacomo Della Porta.

All'interno è ricca di marmi rari e di decorazioni sontuose. Gli affreschi della cupola, della tribuna e della volta sono del Bacciccio. L'altar maggiore è opera di Giacomo Della Porta. La morte di S. Francesco Saverio è di Carlo Maratta.

La cappella di S. Ignazio è una delle più ricche; è tutta adorna di lapislazzoli e di verde antico. La statua del santo è in argento. Il corpo riposa in una urna di bronzo dorato sotto l'altare maggiore.

Il gruppo in marmo che rappresenta la Trinità è di Bernardino Ludovisi. I due gruppi marmorei ai lati dell'altare, che rappresentano il Cristianesimo abbracciato dai popoli barbari e il Trionfo della religione sull'eresia, sono degli scultori francesi Theodon e Le Gros.

Alessandro Torlonia ha ornato di bellissimi marmi la chiesa del Gesù. Il suo nome si legge dappertutto.

Il convento annesso era la residenza del generale dell'Ordine, ora è occupato dagli uffici dello stato maggiore italiano.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Giulio* scrive da Lucca:

Fra pochi giorni andrà in scena al nostro teatro grande, il bellissimo *Edgar* di Giacomo Puccini.

Il forte lavoro del nostro concittadino è stato rifatto e ritoccato sulla prima edizione data alla Scala.

Gli interpreti saranno: Giulio Durot, Marini, Cioni, Luisa Gilboni ed Emma Zilli.

L'autore dirige in persona la messa in scena.

Indubbiamente trattasi di un avvenimento artistico di prim'ordine, data l'eccellenza prevedibile dell'esecuzione, ed il valore dell'opera che è senza contrasti una delle più geniali, dotte ed ispirate manifestazioni artistiche di questi ultimi tempi.

— Le grandiosi rappresentazioni di opere di Riccardo Wagner a Bayreuth di quest'anno sono terminate il 19 corrente con una splendida rappresentazione del *Parsifal*. Teatro affollatissimo, applausi senza fine.

— Il maestro Guiraud, che si è incaricato di completare l'istrumentazione di *Kassia*, l'opera postuma del maestro Delibes, consegnerà agli editori lo spartito, completamente terminato, verso la metà di settembre.

Si sa che *Kassia* sarà rappresentata quest'inverno all'Opéra Comique, assai probabilmente colla signorina Calvé nella parte principale.

Drammatica. — Abbiamo da Ravenna:

Al politeama Zinanni andrà in scena, interpretata dalla compagnia Antuzzi, *La suocera*, di V. Sardou, commedia affatto nuova per l'Italia.

— Il signor Porel, direttore del teatro dell'Odéon, manda ai giornali il programma delle prossime rappresentazioni di abbonamento dei lunedì e venerdì.

Ne stralciamo i nomi delle traduzioni e produzioni originali fra le quali verranno scelti i vari spettacoli.

Versioni: Shakespeare, *Otello*, 10 quadri, in prosa, con una parte musicale; *Macbeth*, 17 quadri, in versi; *Cymbeline*, 8 quadri, prosa e versi.

Goethe, *Faust*, 12 quadri, con versi e prosa, con nuovo spartito.

Calderon, *La devozione alla Croce*, quattro atti in prosa.

Sheridan, *I rivali*, 3 atti in prosa.

Schiller, *Don Carlos*; Ibsen, *Casa di bambola*.

Novità: *L'Argent des autres*, commedia in cinque atti, in prosa, di Leone Hennique; *Esope*, commedia in tre atti in versi di Teodoro de Banville; *Loulou*, commedia in quattro atti in versi di Ernesto Blum; *La Hauterie*, commedia in tre atti in versi di Paolo Harel; *La Mer*, (Studio di marinai), tre atti in prosa di Jean Jullien; *Manon Lescaut*, commedia in sei quadri in versi di Giorgio de Porto-Riche; *Pauline Berthier*, commedia in quattro atti in prosa di Armando d'Artois; *Don Flor*, dramma in quattro atti in versi di Augusto Dorchain; *Le Mariage de Peki*, commedia chinese in sei quadri in prosa; *La Barynia*, commedia in quattro atti in prosa della signora Giuditta Gautier e del signor Giuseppe Gayda; *José*, dramma in cinque atti in versi di Luigi Legendre; *Henry de Breuil*, commedia in tre atti in prosa di Verconsin; *Fin de race*, commedia in cinque atti in prosa di Alberto Guinon.

Coreografia. — In occasione della grande rivista militare a Berlino, c'è stata al regio teatro dell'Opera di colà una rappresentazione di gala, in cui andò in scena *Il pirata*, ballo di Taglioni.

Sono stati presenti sino alla fine l'imperatore e l'imperatrice di Germania, il principe ereditario di Sassonia-Meiningen colla sua consorte, la principessa Federico Leopoldo di Prussia, il principe ereditario di Assia, ecc.

Varie. — Da Serravezza ci riferiscono che lo scultore cav. Antonio Bacci ha colà terminato il grandioso mausoleo in marmo del compianto imperatore Federico III.

Chi ha visto il lavoro colossale, afferma che è riuscito un'opera d'arte di singolare valore, di straordinaria finezza d'esecuzione e di grande effetto.

La linea dell'insieme è purissima; l'armonia delle parti perfetta, il concetto ispiratore, profondo, sentito, indovinato.

La figura di Federico III, stesa sull'urna sepolcrale, venne modellata dal chiarissimo prof. Dalgas di Berlino.

Fra pochi giorni il mausoleo sarà spedito in Germania.

Al cav. Bacci, già favorevolmente conosciuto in Germania per altri bellissimi lavori, i nostri rallegramenti.

— Il signor Frank Singer, direttore del teatro più importante di New-York, il Broadway-Theatre, ha firmato, a Londra, un contratto importante con due direttori di teatro, signor Carlo Hud, della Gaiety e William Greet del Lyric per la formazione di un ufficio teatrale internazionale.

I principali uffici saranno a Parigi, a Londra e a New-York.

Lo scopo della nuova associazione è di assicurare un sistema di relazioni internazionali per facilitare il successo delle rappresentazioni musicali e drammatiche, e di mettere in relazione fra loro gli attori, direttori, autori ecc. dei varii paesi.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una nuova «réclame»

Il *Daily News* dice che un negoziante americano ha immaginato un nuovo sistema di *réclame*.

Egli espone nella sua vetrina una candela di cera, lunga otto piedi e decorata bellamente.

Accanto vi è un avviso in cui si dice che il proprietario sborserà dieci dollari in contanti alla persona che indovinerà — il più approssimativamente possibile — il tempo che impiegherà quella candela a bruciare.

Altri premi minori saranno dati a coloro che daranno cifre approssimativamente più esatte dopo di questa.

La candela verrà accesa il 1º settembre.

Amore e telegrafo

Il corrispondente americano del *Manchester Examiner* riferisce che le Società telegrafiche degli Stati Uniti stanno per rinunziare alle donne come telegrafiste, e la causa sarebbe che non appena una di queste ragazze diviene abile nel mestiere, si mette a fare all'amore con qualche impiegato, lascia il lavoro e lo sposa, e così la Società è costretta a sostituirne un'altra, che deve fare il tirocinio.

Esposizione nazionale di Roma

15.a nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 573,000.

Casicci Carlo L. 100 — Ceremigna Mario 200 — Passi Gregorio 100 — Massaruti Giovanni 100 — Pizzichelli Augusto 100 — Tomei Ernesto 100 — Perini Saverio 100 — Toteschi Antonio 100 — Farisini Romolo 100 — Saraceni Giuseppe 100 — Bonaccorsi Benedetto 100 — Giuliani Romolo 100 — Secco Luigi 100 — De Rossi Pietro 100 — Mancini Martino 100 — Teodosi Luigi 100 — Rossi Cesare 100 — Della Costanza Edoardo 100 — Gabella Pietro 100 — De Cresci Vanzelli Emidio 100 — Salustri Pancrazio 100 — Luciani Luciano 100 — Michetti Filippo 100 — Martinola Giovanni 100.

Galanti prof. Arturo 200 — Orioli dott. Francesco 100 — Bonelli Gaetano 100 — Fabri A. 200 — Caracciolo Leonardo 100 — Delicati Romeo G. B. 100 — Piacentini Ercole 300 — Vagnini Antonio 100 — Petri Francesco 200 — Malcotti Alberto 500 — Ascoli cav. Clemente 100 — Rocchetti Giuseppe 100 — Turilli Edoardo 100 — Collegio dei parrucchieri 500 — Fazzi Giulio 100 — Galluzzi Arduino 100 — Monti Eracliano 100 — Società di M. S. fra Pesaresi e Urbinati 300 — Giacomini Alessandro 100 — Vaselli Giovanni 500 — Calandri Cesare 300 — Tondini Alessandro 100 — Verini Benedetto 100 — Fioravanti G. A. 100 — Fioravanti Beatrice 100. Totale L. 580,100.

A fondo perduto L. 44,580.

Totale generale L. 624,450.

(Il seguito ad altro giorno).

---

96 APPENDICE 96

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

Francesco Valencourt ebbe una punta di ironia.

— Io vi credevo più forte! — disse.

— Perchè?

— Perchè, in fondo, siete voi che mi avete trascinato su questa cattiva strada.

— Ho avuto torto! Io obbedivo a sentimenti che voi non avete mai conosciuti.

— Cioè?

— Io odiavo una donna, e mi vendicava crudelmente, forse... ma senza che la giustizia avesse modo e diritto di intervenire nelle nostre faccende...

— Ebbene?

— Oggi... potremmo noi dire altrettanto?

Francesco Valencourt dardeggiò sulla moglie il suo sguardo velenoso.

— Che cosa sapete? — disse.

Luisa si calmò subito.

— Nulla.

— Ah!

— Per essere più esatti, non voglio saper nulla delle vostre macchinazioni basse e delittuose. Io debbo ignorarle... e le ignoro.

— Fate bene.

— Però, signor De Blangy, ricordatevi bene che, qualunque cosa accada, io respingo ogni responsabilità delle vostre macchinazioni.

— Diavolo!

— Di quelle storie misteriose, recentemente accadute in Borgogna, e che hanno sconvolto la mia vita, per modo che io mi domando se la morte non sarebbe preferibile a un'esistenza turbata da tante infamie...

Francesco Valencourt si alzò.

E, appoggiandosi al caminetto, disse;

— Io sono venuto da voi appunto perchè vi vedo sì debole e vacillante. Voi avete ragione di credere, non a un pericolo, ma alla necessità di stare in guardia.

— Non comprendo.

— Voi vi allontanate da me, e non me ne lagno.

Luisa sorrise con amaro disdegno.

— Grazie! — disse.

— So bene che non mi avete mai amato. Lo avete detto dinanzi a me e non me ne sono offeso... perchè, in realtà, non eravamo che due soci...

— Ebbene?

— Però vi faccio notare che la nostra associazione non è di quelle che si possono rompere facilmente.

Luisa ascoltava, in apparenza, impassibile.

Francesco Valencourt seguitò colla sua voce lenta e calma:

— Noi siamo legati per sempre, nella buona come nella cattiva fortuna. Io spero, d'altronde, che la nostra sarà sempre buona, perchè ci sono certe posizioni tanto solide, che è quasi impossibile scuoterle.

— Non sempre.

— Appunto come voi dite, il pericolo può venire.

— Ebbene?

— Io sono venuto a ricordarvi che i soci debbono aiutarsi, perchè l'unione fa la forza.

— Che cosa volete?

— Lo saprete, ascoltandomi.

— E vi ascolto.

— Discorriamo con calma dei nostri affari. Io ci ho riflettuto a lungo, e ho notato un fatto che mi ha colpito.

— Quale?

— Noi abbiamo un nemico in casa.

Luisa trasalì.

— Un nemico? — disse.

— Sì, o almeno l'agente di un nemico, locchè torna lo stesso.

— Credete?

— Ne sono certo.

La marchesa fece un gesto di incredulità.

Francesco rispose:

— Abbiate per massima che non c'è effetto senza causa, nè male che non abbia avuto il suo principio.

— Ma io non vedo...

— E' necessario cercare.

— Cercate.

— Siete sicura dei domestici, più specialmente addetti alla vostra persona?

— E voi dei vostri? — rispose la marchesa.

— Sono da anni al mio servizio.

— E così debbo dire io. La mia cameriera mi serve da dieci anni. Susanna è in casa da venti.

— E l'istitutrice?

La signora De Blangy alzò le spalle.

— Una straniera, un'inglese che non ci conosceva or fanno sei mesi.

— E voi la conoscevate?

— La signora Hampton me l'ha energicamente raccomandata.

Francesco Valencourt si strinse il cranio come per fare uscire un'idea.

E l'idea non veniva.

Ma abbassando lo sguardo sul volto della marchesa, la vide fissare un punto invisibile, nell'attitudine della più profonda riflessione.

— A che pensate? domandò il marito.

Luisa, come se parlasse a sè stessa, mormorò:

— Quella somiglianza!

— Che cosa dite?

— Aspettate. Voi mi fate pensare.

— A che?

— Io non l'avevo mai guardata con tanta attenzione come in questo ultimo viaggio. Tutta la notte ella è stata seduta dinanzi a me, e ho avuto modo di guardarla a lungo.

— Ma di chi parlate?

— Di quella istitutrice.

— Oh!

— Noto infatti che la disgrazia è entrata insieme a lei nella nostra casa.

Ma subito, con un gesto violento, ella scartò quest'idea come un'assurdità.

— Che avete? ripetè il marchese.

— Sono pazza.

— Oh!

— Non è possibile avere il cervello a posto e attaccarsi a tali supposizioni.

— Ma quali?

— La disgrazia viene dalla vostra indegnità, e non da una povera ragazza. La signorina Vanbury è un modello di dolcezza e di virtù.

— Eh!

— E poichè voi cercate una spiegazione, vi dirò io da che provengono la vostra inquietudine e i vostri timori.

— Sentiamo.

(Il seguito in quarta pagina)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 27 agosto 1891 - S. Giuseppe Colasanzio
Leva il sole alle ore 5.21 m. — Tramonta alle 6.40 s.
Leva la luna alle ore 11.35 s. — Tramonta alle 2.14 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Agosto 1891.

Europa continua depressione Nord Inghilterra Stornoway 752; Cagliari Odessa 766.

Italia 24 ore: barometro alzato quasi ovunque un mill. cielo nuvoloso o nebbioso Nord d Sardegna con qualche leggera pioggia o temporale, sereno vario altrove.

Stamane cielo vario estremo Nord e Sicilia, sereno altrove, barometro 766 Milano, Cagliari e Palermo: 765 Venezia, Camerino, Foggia e Lecce.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	24.0	14.0	Roma	27.0	15.4
Venezia	25.8	11.6	Foggia	30.6	17.9
Torino	21.4	14.6	Bari	24.7	18.0
Firenze	26.0	13.9	Napoli	24.4	18.8
Ancona	24.4	13.3	Cagliari	22.2	15.5
Perugia	25.4	15.1	Palermo	29.1	18.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene Gr.	25.7	Budapest Gr.	14.5	Zurigo Gr	15.5
Pietroburgo	12.6	Trieste	22.5	Lugano	17.0
[illegible]	14.3	Madrid	16.0	Ginevra	10.0
[illegible]	16.2	Lisbona	17.0	Costantinop.	24.5
Edimburgo	16.8	Parigi	17.0	Malta	25.6
Praga	15.7	Nizza	17.4	Algeri	21.8
[illegible]	12.3	Monaco	17.1		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il giorno 24 Agosto 1891.
Nati 35 compresi 7 nati morti
Morti 21 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Grilli Maria di Giovanni, Roma, 87, nubile
Piaggesi Luisa fu Antonio, id., 80, ved.
Parmiggiani Maria fu Arcangelo, Banco, 65, coniug.
Natali Eusebio fu Domenico, Spoleto, 62, id.
Ovidi Giovanni fu Domenico, Roma, 64, ved.
De Santis Guglielmo di Giovanni, 8
Barelino Barnaba fu Baldassarre, Torino, 33, coniug.
Bu[illegible]illi Salvatore fu Vito, Urbino, 45, id.
Ciampi Tito fu Pio, Roma, 45, id.
Dionisi Pio fu Angelo, Monte Fano, 37, id.
Battaglini Adele fu Vincenzo, Roma, 52, id.

MONOVERBO

aaaaa
a
a
a
n

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MICA.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo 28.1 — minimo 15.4.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Ponzano S. Oreste — Autorizza la concessione per l'attivazione di un tramvia.

Alatri — Autorizza il pagamento della indennità per la espropriazione della casa Brocchettini.

Anagni — Respinge il regolamento per le guardie urbane.

Ariccia — Respinge la proposta concessione di area a Vincenzo Ciantarelli.

[illegible] — Respinge il regolamento per tassa sulle bestie da [illegible], da sella e da soma.

Ferentino — Approva la transazione coll'Amministrazione del Fondo per [illegible] sui beni assegnati alla istruzione.

Frosinone — Respinge i ricorsi contro la tassa bestiame presentati da Bischieri, Martini e Calvetto.

Idem — Accoglie il ricorso per tassa focatico presentato da Martinoli Virginio;

Respinge quelli di Sordi Liberio e Antonucci Luigi.

Marino — Respinge la proposta dilazione a pagare il debito De Dominicis.

Montecchio, Torrita Tiberina, Vallerano, Vignanello, Veroli — Respinge i ricorsi per tassa focatico presentati da Pietro D'Aquino, Saraceni Ottavio, Ferranti Niccola, Annerini Biagio ed Aversa Angelo.

Monterio Romano — Accoglie il ricorso contro il proposto licenziamento del segretario comunale.

Rocca di Papa — Autorizza il ricorso in Cassazione nella causa De Rossi.

Roma — Approva il regolamento per la tassa focatico.

Idem — Approva il collocamento a riposo del sig. Giovanni Venanzi.

Tivoli — Respinge il ricorso contro la tassa esercizio presentato da Bonfiglietti Gregorio.

Roma — Autorizza la permuta di area per l'accesso al ponte Margherita.

Chi va e chi viene. — E' partito da Roma per Venezia il tenente generale Mezzacapo, senatore del Regno.

Giunsero iermattina in Roma il sottosegretario di Stato al ministero delle Finanze on. Salandra e l'on. Monticelli.

Il busto dell'on. Correnti. — A complemento delle notizie pubblicate circa l'inaugurazione del busto dell'on. Correnti in Torino, aggiungiamo che il busto stesso è opera dello scultore Achille Tabacchi di Roma.

Ripariamo volentieri a questa omissione, perchè il busto eseguito dal Tabacchi fu riconosciuto somigliantissimo.

I renitenti. — E' noto che S. M. il Re, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele in Mondovì, ha firmato un'amnistia per tutti i renitenti di leva residenti all'estero.

A titolo di curiosità, diamo l'elenco statistico dei renitenti sulle liste di leva in Roma nelle singole leve dal 1850 al 1870:

Classe		Ren. N.	Classe		Ren. N.
Classe	1850	289	Classe	1861	13
»	1851	15	»	1862	15
»	1852	7	»	1863	20
»	1853	20	»	1864	27
»	1854	8	»	1865	32
»	1855	7	»	1866	33
»	1856	1	»	1867	29
»	1857	7	»	1868	27
»	1858	11	»	1869	410
»	1859	9	»	1870	420
»	1860	15			

Il maggior numero dei renitenti nelle leve del 1869 e 1870, dipende dal fatto che nel 1869 andò in vigore una disposizione che prescrisse l'aggruppamento dei renitenti con gli irreperibili.

La leva di mare a Civitavecchia — Erano iscritti per la leva di mare dell'anno corrente 215 individui.

Ne furono riformati 6; due non visitati perchè cancellati dalle liste; 1 ha disertato; 6 furono riformati; 18 rimandati; 142 dichiarati abili per la 1.a e 2.a categoria e 46 per la 3.a

Pubblica sicurezza. — L'ispettore cav. Paolo Mandolesi, direttore dell'ufficio di pubblica sicurezza alla stazione ferroviaria di Termini, è stato posto a disposizione del ministero ed in sua vece è stato chiamato il delegato Eugenio Gabrielli.

Al posto del delegato Mascolino, destinato ad Acireale, è stato chiamato il delegato Scaccia, della sezione di pubblica sicurezza dei Prati di Castello.

Tale trasloco è vivamente deplorato, perchè il Mandolesi nel tempo in cui ha retto quell'ufficio aveva saputo acquistarsi le generali simpatie per i suoi modi cortesi e per la sua attività.

I barcaiuoli — Il regolamento per il servizio di soccorso nella città di Roma e nel suburbio in caso d'inondazione per le piene del Tevere, prescrive doversi dal municipio compilare e mettere al corrente nel mese di settembre di ogni anno una statistica dei barcaiuoli e delle barche esistenti nella città, coll'indicazione delle località ove sono tenute, acciò si possa requisirle al momento del bisogno.

In seguito a ciò il Sindaco ha disposto che tutti i proprietari di barche e i barcaiuoli residenti in Roma e nel suburbio debbano presentarsi all'ufficio di Polizia Urbana in Campidoglio, da oggi al 31 corrente, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., per fornire le indicazioni prescritte dal suddetto regolamento.

Aste ed appalti. — Mercoledì 9 settembre p. f. alle ore 10 ant. in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto, diviso in due lotti, dei seguenti lavori cioè:

1. Rinnovazione del selciato nel tratto del Corso Vittorio Emanuele compreso fra il vicolo della Cancelleria e la via Banchi Vecchi, per l'importo previsto in L. 20,000.

2. Parziali rinnovazioni del selciato nelle vie del Tritone, Due Macelli e vicolo del Gallinaccio, per l'importo previsto in L. 17,000.

L'asta avrà luogo a forma dell'art. 87 comma *a* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato cioè mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva ad unico incanto, quando anche si presentasse un solo concorrente.

R. Prefettura. — Nel pomeriggio di ieri si adunò alla Prefettura il Consiglio di disciplina per le guardie di pubblica sicurezza.

Comitato pel bene economico in Trastevere. — Si è costituito in Trastevere un Comitato regionale allo scopo di aiutare il piccolo commercio e la minuta industria del Rione.

A raggiungere questo fine il Comitato si propone di promuovere pubblici divertimenti, mercè il concorso dei cittadini.

A tale effetto ha già istituito un concerto musicale, diretto dal sig. Lessiroli Andrea, il quale nei giorni festivi suonerà nei punti principali di Trastevere.

Il Comitato si propone inoltre di tutelare gli interessi del Rione e dei cittadini presso le Autorità governative e municipali.

Bonifica dell'Agro romano — Il ministero di agricoltura ha pubblicato ieri gli avvisi di asta per la vendita di un altra tenuta espropriata in forza della legge sul bonificamento agrario dell'Agro romano.

La tenuta è situata fuori la porta S. Sebastiano al 5° chilometro circa dalla via Ardeatina. L'intiera tenuta venuta in possesso del ministero per virtù della espropriazione misura ettari 261 circa. Di questi, il ministero ne riserva ottanta, coll'annesso fabbricato, per il campo sperimentale che sarà istituito sotto la direzione della stazione agraria di Roma.

La rimanente superficie sarà divisa in 4 lotti di 50 ettari, uno di 17, gli altri di 6, 7 ed 8 ettari.

Il prezzo ad ettaro varia da 980 a 730 lire, tenuto conto della natura dei terreni.

I lotti in complesso che si mettono all'asta sono 11. L'asta a schede segrete, sul prezzo stabilito nell'avviso, si terrà il giorno 22 ottobre in una sala del ministero di agricoltura. I concorrenti debbono fare dimanda per l'ammissione entro 40 giorni dall'avviso ieri pubblicato, con i documenti in esso richiesti.

Ricevuta partecipazione dell'ammissione dovranno fare il deposito di cauzione e garanzia in ragione del sei per cento sulla somma indicata per ciascun lotto nell'avviso d'asta.

Il prezzo d'aggiudicazione sarà pagato al governo nel termine di 30 anni, cioè per i primi 5 anni si pagherà il 4 per cento d'interesse sulla somma per la quale è stato aggiudicato il terreno e per i rimanenti 25 anni il 6.40 per cento, quota d'interesse e ammortamento.

La facilitazione dei primi cinque anni è intesa nel concetto di non distogliere i capitali occorrenti alla trasformazione agraria che deve essere eseguita in questo periodo di tempo.

Nei terreni acquistati a tal modo, si dovrà curare la sistemazione dei fossi, coltivare una parte a prato artificiale, una parte a coltura avvicendata.

Nei lotti piccoli al prato artificiale è sostituita una coltura specializzata, come vigna, orto, frutteto.

Ogni lotto ha bisogno della sua casa colonica, proporzionata alle esigenze dell'azienda.

Gli acquirenti per altro potranno convenire coi proprietari [illegible] lotti confinanti, qualora preferissero fare una costruzione [illegible] comune, ma libera per la parte che ciascuno riguarda [illegible] tetto.

I lotti piccoli si trovano da una parte a contatto con le vigne del suburbio prossime alla chiesa dell'Annunziatella e dall'altra alla tenuta delle Tre Fontane dei Padri Trappisti, che val quanto dire prossimi a centri coltivati ed abitati.

Le feste a Frascati. — Alle 5 pom. di oggi, nel Politeama Tuscolano, avrà luogo un grande trattenimento accademico istrumentale e letterario.

Alla sera concerto ed innalzamento di globi areostatici con fuochi aerei.

Società pel Bene Economico. — Ieri sera, presieduta dall'on. Grimaldi, si è nuovamente riunita la Commissione per gl'interessi di Roma.

Erano presenti, oltre l'on. Grimaldi predetto, gli on. Bonacci e Mariotti, i comm. Bompiani e Betocchi, e i prof. Bastianelli e Ballori.

Con molta chiarezza e con un rilevante numero di dati, quest'ultimo espose alla Commissione gli studi, di cui era stato incaricato, sul tema della Beneficenza, e fece sull'argomento importanti proposte, indicando quali, a suo avviso, erano i provvedimenti più urgenti per la benificenza ospitaliera, e quali i provvedimenti da prendere per dare alla stessa un assetto definitivo.

Dimostrò essere ottimo provvedimento riunire in un solo ente i diversi Istituti ospitalieri, secondo la legge 20 luglio 1890, facendo rilevare i vantaggi economici e morali della fusione.

Da ciò trasse argomento per far plauso alla recente disposizione del Governo, intesa appunto ad attuare tale concetto, e per lodare la scelta a regio delegato del comm. Silvestrelli.

La Commissione si riunirà di nuovo lunedì 31 corrente deliberare sulle proposte Ballori.

Il chinino e la gente di campagna — I mesi più pericolosi per essere toccati da febbri malariche nella nostra compagna sono precisamente questi, per cui crediamo fare cosa utile rammentando che nelle farmacie Mazzolini, via Quattro Fontane 16 e via Arenula 72-73 74, si vende il solfato di chinina purissimo a centesimi 50 il gramma se è diviso in 4 cartine con relative ostie: acquistando 5 di tali dosi in una sola volta L. 2: se poi è preso in cinque grammi in una sola carta si paga L. 1,75.

Gli altri preparati come l'idroclorato, bicloruro, salicilato, chinina, ecc., si vende a centesimi 70 il gramma. Il valerianato costa centesimi 90, e di questo acquistandone tre grammi in una volta centesimi 80.

Il chinino e qualunque altro medicinale venduto dal farmacista è garantito dal medesimo perchè responsabile presso le autorità governative, mentre acquistando da chi non è farmacista non si ha nessuna garanzia, giacchè qualunque altro negoziante non è responsabile per legge.

Rammentiamo anche che nelle dette farmacie Mazzolini tutti gli altri medicinali in dose di ricette si vendono *con grandissimo ribasso*. Se poi gli acquisti sono di qualche importanza si fanno gli stessi prezzi dei grossisti.

I rifiuti del Tevere. — Verso le 5 e 1/2 pom. di ieri, a Tor di Valle, presso la Magliana, alcuni operai addetti alla costruzione del ponte di ferro estrassero dal Tevere il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 50, con capelli e baffi grigi, vestito di una giacca e di un gilet di cotone scuro a punti bianchi, fodera a righe gialle e bleu, calzoni di fustagno scuro, scarpe logore, camicia bianca.

Nelle tasche gli si rinvenne un fazzoletto bianco grande e dei granelli di frumento e di legumi.

Il cadavere fu trasportato a San Bartolomeo all'Isola.

Serva infedele. — La signora Marchiori Teresa, abitante in via dei Crociferi, fu giorni addietro derubata di un anello d'oro del valore di lire 90.

I sospetti caddero su di una servetta di 15 anni, Stornelli Angela, che ieri fu arrestata.

Messa alle strette, confessò il suo furto.

L'anello fu ritrovato nascosto sotto un armadio.

Un pericoloso ripiego. — In via Collina, due giovinotti commettevano gravi disordini. Gentilmente invitati da due guardie di P. S. a desistere, i due si qualificarono uno per delegato e l'altro per brigadiere di P. S.

Le guardie però non si lasciarono ingarbugliare e dichiararono i due furbi in arresto.

Essi sono: Tara Ettore, di anni 38, e Giampaoli Nicola, di anni 28, ambedue romani.

Nell'esser tradotti alla sezione di P. S., si ribellarono alle guardie, ma inutilmente.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Altro lieto successo riportò iersera la gaia operetta *I Moschettieri*. Applausi agli artisti e richieste di *bis*.

Questa sera ultima rappresentazione del *Boccaccio* e quanto prima *Gilda*.

In settimana spettacolo d'onore del buffo Righi.

Quirino — Un teatro splendido iersera alla *reprise* della *Beatrice di Tenda*.

Stasera *Traviata* e domani la brava e distinta artista, signorina Teresa Brandizzi, darà il suo spettacolo d'onore rappresentando la *Favorita*.

Siamo certi fin d'ora che alla leggiadra artista non mancheranno quelle feste che essa merita.

Politeama Reale — La brava compagnia equestre dei fratelli Amato prosegue il corso trionfale delle sue rappresentazioni.

Dicendo trionfali non esageriamo punto, giacchè dalla prima sera ad oggi il pubblico ha assistito sempre affollatissimo.

Del resto, non poteva essere altrimenti: quando una compagnia è così bene organizzata ed ha degli elementi eccellentti, non può mancare il concorso del pubblico.

Stasera altro grandioso spettacolo.

Ultime Notizie

Ieri hanno fatto ritorno a Roma, con il treno Maremmano, gli on. Di Rudinì, presidente del Consiglio, e Ferraris, ministro guardasigilli.

L'on. Di Rudinì ha ieri ricevuto in udienza privata il conte Di Macedo, nuovo ministro plenipotenziario del Portogallo presso il governo del Re.

L'on. Nicotera è partito ieri per Napoli, dove si tratterrà fino a domenica.

L'on. Luzzatti conferì con il presidente del Consiglio. Al colloquio assisteva altresì il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro.

Sedi vescovili.

Con decreto reale del 19 corrente è stato concesso il R. exequatur alla bolla pontificia con la quale monsignor Andrea Ferrari vescovo di Guastalla è stato trasferto al Vescovado di Como.

Per i fallimenti.

Una circolare del sotto-segretario di Stato di grazia e giustizia, regola la procedura da seguirsi nella compilazione degli elenchi dei fallimenti, in relazione al voto espresso dalla Commissione per la statistica giudiziaria, allo scopo di raccogliere alcune notizie complementari atte a chiarire il modo con cui sono attuate le disposizioni di legge in proposito.

Il Principe di Napoli in Scandinavia

(S) **Cristiania**, 26. — Il Principe di Napoli giunse ieri a Tromsoe e proseguì, la sera, per Hammerfest ed il Capo Nord.

S. A. R. tornerà a Tromsoe venerdì e visiterà allora Tromsoedalen.

Amministrazioni centrali.

Con R. decreto del 19 corrente mese è stato abolito il posto d'ispettore generale di antichità e belle arti presso il ministero della pubblica istruzione.

Con decreto ministeriale del 21 corrente la segreteria generale dello stesso ministero è stata soppressa.

I servizi ad essa attribuiti furono ripartiti:

a) Il personale e la Biblioteca del ministero passano all'immediata dipendenza del sotto-segretario di Stato.

b) Il personale dei R. provveditori agli studi, a quella della divisione per la istruzione classica.

c) L'Economato, per le attribuzioni indicate al n. 4 del Decreto ministeriale del giorno 22 aprile 1891, passa all'immediata dipendenza del sotto-segretario di Stato; per le altre indicate ai numeri 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 del Decreto stesso, a quella del ragioniere capo del ministero.

d) L'amministrazione del capitolo *Casuali*, il protocollo generale, gli affari generali, il Bollettino ufficiale, le pubblicazioni del ministero, gli incoraggiamenti a pubblicazioni, l'ufficio telegrafico e l'associazione della stampa periodica sono di competenza del Gabinetto.

e) Gli atti amministrativi che si riferiscono al Consiglio superiore sono trattati dalla segreteria del Consiglio stesso.

Il Bollettino ufficiale del ministero pubblica il ruolo organico dell'amministrazione provinciale per l'arte antica approvato con R. decreto 19 agosto. Esso comprende 564 impiegati con una spesa annua di L. 777,900.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione dei cereali.

(N) **Berlino**, 25, 9 pom. — Si conferma che in diverse stazioni russe il basso popolo si è opposto alla esportazione dei cereali.

Specialmente a Schaoli, per impedire che quattrocento vagoni proseguissero, la gente si gettava sul binario, gridando preferire essere mandati in Siberia che affamata.

La polizia arrestò alcuni caporioni, ma questi furono liberati dalla folla.

Si è dovuto requisire la fanteria.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 26, 12.38 pom. — I giornali radicali deplorano che i figli di Garibaldi, per non scontentare il governo italiano, rifiutino di assistere alle feste di Nizza in onore del loro padre.

— Ieri avvennero parecchi disastri ferroviari.

Due treni si urtarono presso la stazione del Nord a Parigi. Vi fu un ferito e tre vagoni furono seriamente danneggiati.

Un altro scontro avvenne presso Privas nel dipartimento dell'Ardèche. Vi sono cinque feriti.

(N) **Parigi**, 26, 5.25 pom. — I giornali annunziano alla riapertura della Camera, una interpellanza dei radicali sopra il modo di agire dei cattolici delle provincie, in vista della organizzazione del socialismo cristiano.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 26, 2,10 pom. — Lord Salisbury rispondendo ad un invito fattogli dal sig. Henry Barnardo, presidente del Club conservatore di Dublino, dice che le sue occupazioni non gli permetteranno quest'anno di visitare l'Irlanda.

— Si aspetta con ansietà l'esito della elezione politica, che avrà luogo oggi a Lewisham.

I liberali si mostrano fiduciosi nella vittoria del loro candidato signor Warmington, preconizzata in una lettera, inviata a questi giorno sono dal signor Gladstone, in cui si dice che un centinaio di elezioni parziali hanno già provato, dal 1886, che il partito attualmente al potere non rappresenta più l'opinione del paese.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — Dopo il ritorno dello Czar da Wilmanstraud sono state approvate nuove riforme riguardo alla Finlandia.

D'ora in poi, per essere segretario di Stato per la Finlandia, basterà essere sudditi russi.

Inoltre tutti gli affari del Granducato, prima di essere sottoposti all'esame dello Czar, dovranno passare per le mani del ministro dell'interno.

— I lavori preliminari, relativi alla costruzione della ferrovia da Wladikavkaz a Petrofsk, procedono ora alacremente, sotto la sopraintendenza di trenta ingegneri governativi.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 26. — Il francese De Raymond, catturato dai briganti il 7 corr., presso Eraclea, è stato rilasciato e giunse oggi a Rodosto in buona salute.

(N) **Vienna**, 24, 2,10 pom. — Una lettera da Pirvoli, nell'Epiro, reca che monsignor Clementinos, vescovo greco di Grebena, fu bastonato dalla popolazione valacca di Pirvoli, per aver cercato di impedire che nella chiesa di quella città venisse celebrato il servizio divino in lingua rumena.

Il vescovo fu lasciato per morto, giacente nella piazza del mercato.

Le autorità di Grebena mandarono un ufficiale e 20 gendarmi per arrestare i colpevoli.

Il vescovo denunziò cinque studenti del Liceo di Monastir e tre di Pirvoli.

Gli otto prigionieri furono mandati sotto scorta e ammanettati a Grebena e verranno processati dentro la settimana.

— La chiamata a Costantinopoli del console turco a Tiflis avrebbe rapporto ad informazioni, ricevute dalla Porta, secondo le quali si sarebbe formato nel Caucaso un Comitato rivoluzionario, allo scopo di provocare disordini in Armenia colla distribuzione di manifesti sediziosi e l'introduzione di grandi quantità di armi.

AFRICA

(N) **Bruxelles**, 26, 2,10 pom. — Il *Mouvement geographique* ha ricevuto da Stanley Falls un dispaccio cifrato, annunziante l'arrivo di Emin Pascià a Wadelai.

Il dispaccio soggiunge che l'esercito dei dervisci è in piena rotta; esso ha abbandonato seimila denti di elefante.

Tutti gli antichi posti saranno rioccupati.

Emin mira a riconquistare la sua provincia e sopratutto a rientrare in possesso delle migliaia di chilogrammi di avorio, che aveva dovuto abbandonare, quando fu salvato da Stanley.

AMERICA

(S) **New-York**, 26. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso, 25: « Nessuno dei due eserciti sembra disposto a riprendere le ostilità. Salvo scaramuccio senza importanza, non vi furono oggi combattimenti. I comandanti cercano di acquistare posizioni favorevoli. E' probabile che gli insorti cambino il piano d'attacco facendo un movimento onde prendere una posizione da cui possano meglio attaccare la città senza troppo esporsi. In questo caso passerebbero alcuni giorni prima che i due eserciti possano incontrarsi.

« Si crede che Balmaceda cercherà di tagliare la linea di ritirata del nemico verso i bastimenti prima d'attaccarlo nuovamente e dargli il colpo di grazia. »

(S) **Buenos-Ayres**, 26. — Si dice che la Camera dei deputati abbia intenzione di portare a 10,000,000 di piastre l'emissione della carta-moneta destinata alla creazione della Banca Nazionale Argentina.

(N) **Londra**, 26, 12,55 pom. — I dispacci di Nuova-York sono contraddittori.

Secondo gli uni le truppe del Congresso furono battute e si imbarcarono di nuovo sulle loro navi. Secondo gli altri, le notizie segnalanti la vittoria delle truppe di Balmaceda, devono essere accolte con grande riserva.

Notizie varie.

(S) **Marsiglia**, 25 — Il corriere di Dahomey annunzia che una recente tempesta distrusse a Rufisque due navi, un vapore italiano ed uno spagnuolo.

Movimento della Navigazione.

(S) **Portorico**, 23. — Il *Sant'Agustin*, della compagnia transatlantica di Barcellona, è partito per l'Europa.

ULTIM'ORA

Uno sciopero a Milano

Milano, 26, ore 18,45 — Tutti i 700 operai dello stabilimento metallurgico dell'*Elvetica*, stamattina scioperarono.

Inviarono al direttore, sig. Breda, arrivato nel pomeriggio, una Commissione composta di operai estranei all'*Elvetica*, e il consigliere comunale socialista Osvaldo Gnocchi-Viani, insieme all'avvocato Tranzi e ad un *reporter* di un giornale locale, incaricandoli di domandare:

L'abolizione del lavoro a cottimo o un aumento del 25 per cento sui salari; la limitazione dell'orario a 10 ore; la sospensione dei preannunziati licenziamenti; la reintegrazione della paga di 70 centesimi per i ragazzi; l'abolizione dell'uso della presentazione della fedina criminale e l'abolizione dell'obbligo della rifusione del valore della materia prima, impiegata in lavori sbagliati.

L'ing. Breda rispose di nulla potere concedere in quanto riguarda i rapporti generali fra il capitale e il lavoro, opponendovisi le condizioni dei contratti assunti per la costruzione delle locomotive. Esaminerà, soggiunse, volentieri le vertenze di indole interna in seguito a specificati reclami e le risolverà a norma del regolamento.

Gli operai, adunatisi or ora, nuovamente concretarono le suddette domande e si pronunziarono per la resistenza.

Si riuniranno di nuovo domani sera per apprendere la risposta dell'*Elvetica*.

Grande è l'apparato e la sorveglianza della polizia, ma finora nessun disordine.

(E poi si lamentano che manca il lavoro.

N. d. D.)

Borse e Mercati.

Roma, 26 agosto 1891.

Contro le previsioni più comuni la tendenza della nostra Borsa per la liquidazione mensile accenna a debolezza, mentre si riteneva dovesse finalmente affermarsi un'azione direttiva improntata a fermezza ed atta a dare finalmente un andamento favorevole al mercato.

La depressione fu generale, e i riporti relativamente tesi per qualche valore. La Rendita che per contanti fu negoziata da 92,15 a 92,12 1/2 per liquidazione fu ceduta a 92,12 1/2 e in chiusura a 92,05. Il riporto per fine prossimo si trattò da centesimi 30 a 27 1/2.

Le Generali furono le più bersagliate: esordite a 309,50 caddero a 307 e più deboli ancora in chiusura toccarono il 305,50.

Le Immobiliari da 201,50 si ridussero a 200 continuando però a trattarsi il *deport* da una lira a 1,50 e il Credito Mobiliare senza affari si tenne di 379 a 378.

Il Risanamento poco animato si mantenne sul 140.

Le Azioni Acqua Marcia soltanto accusarono una certa fermezza ed ebbero qualche piccolo affare a 1065 liquidazione.

Banca Romana 1015 circa — Gas 785 a 783 senza affari conclusi.

Tutto il resto non dette luogo ad affari e venne quotato a corsi nominali.

Cambi in leggera ripresa: Francia 101,65 — Londra 25,57.

BORSE ITALIANE — 26 agosto 1891.
N.B. I premi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 10	92 05	92 15	92 17 1/2
Id. fine	— —	92 05	92 17	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	387 —	— —	377 —	383 —
» B. Generale	309 —	308 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	465 —	464 —	465 50	— —
» » Meridionali	633 —	629 —	632 —	632 —
» B. di Torino	— —	— —	326 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	67 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	202 —
» Tiberina	— —	— —	18 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	37 —	65 —	— —
» Navigaz. Gen.	360 —	360 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	63 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	251 —	258 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	377 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	488 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 50	— —
Francia vista	101 76	101 82	101 65	101 60
Berlino id.	— —	126 65	— —	— —
Londra a vista	25 72	25 59	25 57	25 65

Parigi, 26, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 25	96 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 82	95 40	— —
» » 4 1/2 0/0	105 15	105 10	— —
» Italiana 5 0/0	90 45	90 40	— —
» turca	18 5/8	18 57	— —
» spagnuola	71 1/2	71 7/16	— —
» ungherese	— —	89 —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	309 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	486 1/4	486 9/16	— —
Banca di Parigi	755 —	757 —	— —
Id. di Sconto	450 —	450 —	— —
Id. Ottomana	— —	553 7/16	— —
Credito fondiario	— —	1247 —	— —
Azioni Suez	— —	2797 —	— —
Azioni Panama	25 —	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	6675 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	622 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N) **Parigi**, 26, 3.50 pom. (Fonte italiana). — Berlino continua mantenere debolezza 95,42 — 42/50 — 62/25 — 90,42 — 25/12 — 40/50 — 60/25 — 70/50 — 620 — 18,57 — 25/25 — 553 — 687/5 — 71,43 — 125/50 — 546 — 3/5 — 25/5 — 39,31 — 1247 — 755 — 810.

(N) **Parigi**, 26, 5,25 pom. (Fonte francese). — Su nuovi ribassi del rublo a Berlino il mercato è male impressionato. Assenza di affari. Chiusura indecisa.

Vienna, 26 debole	25	26	Londra, 26 apertura	25	26
Mobiliare	275 62	271 25	Nuovi Cons.	95 7/8	95 13/16
R. aust. (oro)	111 35	111 —	Italiana	89 1/2	89 1/2
Id. (carta)	90 40	90 50	Turca	18 3/8	18 3/8
Nap. d'oro	9 41	9 39 1/2	Egiziane	96 1/8	96 1/8
C. Londra	118 10	118 10	Argento	45 3/16	45 3/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 19,000 — Ritirate st. 64,000

Berlino, 26 debole	25	26	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	89 90	89 70	Italia	6 per 0/0
fine mese	— —	89 70	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	91 40	90 40	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	207 40	204 30	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 22 1/2	20 22 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 26 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: attiva	

Havre, 26 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 53,50	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	33000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 101,25	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 43.—	

Anversa, 26 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	65 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	65 65

Parigi, 26 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	53	40	54	25	ferma
Avena	16	75	16	10	sostenuta
Olio di colza	74	25	74	50	indecisa
Spiriti	36	75	36	75	indecisa
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Io oso appena dirlo, perchè vorrei allontanare dalla mia mente un così penoso ricordo, ma non posso...

— Fatevi animo.

— La morte di Maurizio è stata un'orrenda calamità per noi, una disgrazia che ci ha fatto versare molte lagrime, ma che infine non altera la nostra posizione, nè mette in pericolo la nostra sicurezza.

— E' vero.

— Il fallo odioso... quello che pesa orrendamente sopra di noi, è bene altro, e voi lo conoscete.

— Silenzio!

— Non temete... esso è talmente odioso e vile che non voglio sporcarmi le labbra spiegandomi meglio. Ma badate. Forse un giorno si saprà, e allora il nome del marchese Di Blangy sarebbe pari a quelli dei delinquenti comuni.

Francesco afferrò brutalmente il pugno di Luisa.

— Tacete! ordinò.

Ma la marchesa aggiunse come nauseata:

— E siete un delinquente per denaro!

Luisa si alzò.

Francesco Valencourt riacquistò subito la sua impassibilità, e si mise a ridere sdegnosamente.

— Andatevene — riprese la marchesa con rabbia — andato via, e che non ci sia mai più nulla di comune fra noi.

— Oh!

— Noi siamo stati soci in una odiosa faccenda, lo riconosco.

— Meno male!

— Ma mentre voi non avevate altro movente che la cupidigia, io obbedivo a un altro sentimento. Ma aggiungo che in seguito, a misura che i miei figli ingrandivano, ho sempre tremato che il male da noi fatto non dovesse ricadere sopra di loro.

— Eh! via!

— Io avrei voluto riparare il male fatto, ma ne sono stata trattenuta dalla vergogna. Uno stupido orgoglio mi ha legato le mani.

— Che sciocchezze!

— Io ho avuto la mia parte in questa brutta faccenda, ma sono anche stata crudelmente punita.

— E come?

— Il rimorso ha spesso turbato il riposo delle mie notti! Durante il sonno, mi pareva sempre di vedermi dinanzi agli occhi, quella donna che mi malediceva.

— Fantasie!

— Ma ciò non è ancora nulla! Quello che abbiamo fatto era certamente vile e degno di riprovazione, ma almeno non avevano le mani lorde di sangue.

— Tacete.

— E oggi — seguitò Luisa senza badargli — non potreste dire altrettanto! Voi mi fate orrore! Tornate nelle vostre stanze! Io non voglio più nè vedervi nè parlarvi! Per il mondo, nel palazzo De Blangy nulla sarà cambiato... ma qui, nelle mie stanze, non comparite mai più. Maneggiato il vostro denaro... conservatelo... regalatelo... comprate il silenzio dei vostri complici a prezzo d'oro! Voi siete libero. Però vi proibisco di passare la soglia di questa camera. Mi avete compreso?

Luisa comandava con un gesto imperioso.

La sua mano additava la porta al marchese.

Francesco non si mosse.

La sua fisonomia esprimeva la più perfetta indifferenza per quelle ingiurie.

— Vedo bene — disse — che ho fatto bene a venire.

— Perchè? domandò Luisa stordita.

— I vostri scrupoli sono tardivi, mia cara... e un po' di riflessione ve ne mostrerà tutto il pericolo. Siate certa che se io mi perdo, voi sarete perduta con me. Io spero che nessuna calamità verrà sopra di noi! Ma intanto, credete a me, scrivete alla signora Hampton.

— Per quale motivo?

— Quella istitutrice mi inquieta.

— Ancora?

— Sempre.

— Vi ho detto che è un'assurdità! Ma se ciò basta a tranquillizzarvi, la si può mandar via.

— Voglio sapere prima quale parte abbia recitato in casa mia.

— Avete dunque dei sospetti?

— Gravissimi.

— Oh!

— Più ci penso, e più la temo.

— E' un'assurdità, vi ripeto! La signorina Vanbury è una straniera che non conosce nulla del passato.

— Nondimeno, pregate la signora Hampton di affermarvi ancora una volta che ella conosce a fondo la signorina Vanbury, e che risponde di lei.

— Se ci tenete, lo farò.

— Ci tengo, anzi, infinitamente.

— Domani scriverò.

— Buona sera.

La marchesa non rispose.

Francesco Valencourt riprese la via per la quale era venuto.

Ma sulla soglia si fermò per dire semplicemente:

— Non dimenticate.

— Bene.

E nell'andarsene mormorò:

— Conviene che domani la interroghi! Quella inglese mi inquieta.

La marchesa De Blangy si alzò e fece qualche passo nella camera.

— E' assurdo — ripetè — eppure quella somiglianza è strana! Se avesse ragione!

Ella andò a sedersi dinanzi allo scrittoio, e vi rimase pensierosa durante alcuni minuti.

— E come ho fatto — mormorò — a non accorgermene prima di adesso? La somiglianza è strana! Chi sa che non sia sua figlia! Ha lo stesso sguardo, la stessa carnagione, e sopratutto ha i suoi occhi, calmi e magnifici! A meno che il rimorso non mi perseguiti incessantemente, e mi faccia travedere!

E dopo altra meditazione aggiunse:

— Voglio sapere.

E febbrilmente scrisse quanto segue:

« Mia cara signora,

« Io ho qualche dubbio sull'istitutrice che mi avete raccomandata.

« Io tengo, perciò, a schiarirli subito.

« E' indispensabile che voi veniate a Parigi.

« Vi attendo al più presto.

« E' inutile dire che tutte le spese del viaggio sono a carico mio.

« Venite. Io vi attendo con impazienza.

« Ma sopratutto conservatemi il silenzio sul motivo di questo viaggio.

Vostra

Marchesa De Blangy. »

E sull'indirizzo scrisse:

« Alla signora Clarice Hampton,

Londra

W. Lincoln's - Streeet. 28. »

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arrivo	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arrivo	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92.

dall'11 al 20 Agosto 1891.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4153	4086	+ 67	661	650	+ 11
Media	4153	4086	+ 67	661	648	+ 13
Viaggiatori	1,508,308 82	1,505,934 77	+ 2,374 05	92,063 19	108,143 23	— 16,080 04
Bagagli e Cani	52,239 36	53,132 85	— 893 49	2,176 64	3,229 57	— 1,052 93
Merci a G.V. e P.V. acc.	262,261 27	262,664 05	— 402 78	13,628 97	13,911 76	— 282 79
Merci a P. V.	1,353,312 09	1,369,428 42	— 16,116 33	116,728 24	118,918 95	— 2,190 71
TOTALE	3,176,121 54	3,191,160 09	— 15,038 55	224,597 04	244,203 51	— 19,606 47
***Prodotti** dal 1. al 20 Agosto 1891.*						
Viaggiatori	6,925,587 12	6,850,273 85	+ 75,313 27	380,100 98	464,427 03	— 84,326 05
Bagagli e Cani	288,623 31	281,233 18	+ 7,390 13	11,270 63	16,763 40	— 5,492 77
Merci G.V. e P.V. acc.	1,425,061 64	1,391,398 14	+ 33,663 50	78,323 70	78,920 76	— 597 06
Merci a P. V.	6,718,520 08	7,137,486 90	— 418,966 82	544,678 12	621,892 25	— 77,214 13
TOTALE	15,357,792 15	15,660,392 07	— 302,599 92	1,009,373 43	1,177,008 44	— 167,630 01
Prodotto per chilometro.						
della decade	764 78	781	— 16 22	339 78	375 70	— 35 92
riassuntivo	3,698	3,832 70	— 134 70	1,527 04	1,816 36	— 289 32

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28

Corrispondenze.